

Regione Umbria

Piano regionale per la prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo da gioco d'azzardo

PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITA' 2019-2021

Responsabile scientifico: Dott.ssa Paola Casucci

Dirigente del Servizio *“Programmazione socio sanitaria dell’assistenza distrettuale, inclusione sociale, economia sociale e terzo settore”*

Direzione regionale *“Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse umane”*

Recapiti:

Regione Umbria Palazzo Broletto Via Mario Angeloni, 61 06124 Perugia

Tel. 075 5045281 - Fax 075 5045569

email: pcasucci@regione.umbria.it

PEC: direzionesanita.regione@postacert.umbria.it

Coordinatore del Progetto: Angela Bravi

Sezione *“Salute mentale. Dipendenze. Salute in carcere”*

Servizio *“Programmazione socio sanitaria dell’assistenza distrettuale, inclusione sociale, economia sociale e terzo settore”*

Direzione regionale *“Salute, Welfare. Organizzazione e Risorse umane”*

Recapiti:

Regione Umbria Palazzo Broletto Via Mario Angeloni, 61 06124 Perugia

Tel. 075 5045314- 333 2316200

Fax 075 5045569

Email: abravi@regione.umbria.it

PEC: direzionesanita.regione@postacert.umbria.it

SOMMARIO

1. Premessa
2. Finalità
3. Strategia
4. Coordinamento delle attività
5. Schede degli obiettivi e delle azioni
 - Tabella 1: Elenco degli obiettivi e relativi indicatori
 - Tabella 2: Risorse e Piano finanziario
6. Modalità di utilizzo dei fondi

1- PREMessa

Le attività programmate per il triennio 2019-2021 costituiscono il proseguimento del *Piano regionale 2017-2018 per la prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo da gioco d'azzardo*, adottato dalla Giunta regionale con la deliberazione n. 764/2017 ed approvato integralmente dal Ministero della Salute a seguito del parere favorevole espresso dall'*Osservatorio nazionale per il contrasto della diffusione del gioco d'azzardo e il fenomeno della dipendenza grave* nella seduta del 6 dicembre 2017.

Il Piano regionale e l'attuale programmazione per il periodo 2019-21 si inseriscono nel percorso attivato con l'approvazione della legge regionale 21 novembre 2014, n. 21, "*Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico*", e s.m.i., ed includono tutte le azioni indicate dalla legge regionale stessa. Gli obiettivi e le attività sono stati inoltre definiti in coerenza e continuità con il Piano regionale di prevenzione 2014-2018 (prorogato al 2019) e con altri provvedimenti legislativi e piani programmatici regionali attinenti, secondo la visione di un sistema regionale coordinato ed integrato.

Evoluzione del quadro epidemiologico regionale

Il quadro epidemiologico regionale è stato costantemente monitorato dall'Osservatorio epidemiologico regionale sulle dipendenze, attivo presso la Direzione regionale Salute e Welfare, che ha pubblicato rapporti tematici specifici nel 2017 e nel 2018.

I dati rilevati confermano la diffusione e gravità dei fenomeni associati al gioco d'azzardo e la necessità di consolidare il sistema di risposta attivato, affinché sia completo, organico, articolato su più livelli.

Gli ultimi dati disponibili riguardo alla prevalenza del gioco d'azzardo nella popolazione generale (15-74enni) sono quelli desunti dalla rilevazione IPSAD 2014, realizzata dall'Istituto di fisiologia clinica del CNR attraverso un sovra-campionamento sostenuto da una specifica convenzione con la Regione. I dati sono assimilabili a quelli nazionali, in Umbria pratica giochi d'azzardo il 25,3% della popolazione considerata (25,8% in Italia); come nel resto del paese, sono nettamente di più i maschi (32,5%) a giocare rispetto alle donne (18,5%). Il profilo di gioco problematico nella popolazione considerata riguarda il 5,6% (il 5,4% in Italia); questo significa che in base a queste stime sono da considerare circa 10.000 umbri con un profilo di gioco problematico che dovrebbero essere raggiunti da iniziative di prevenzione o servizi di trattamento.

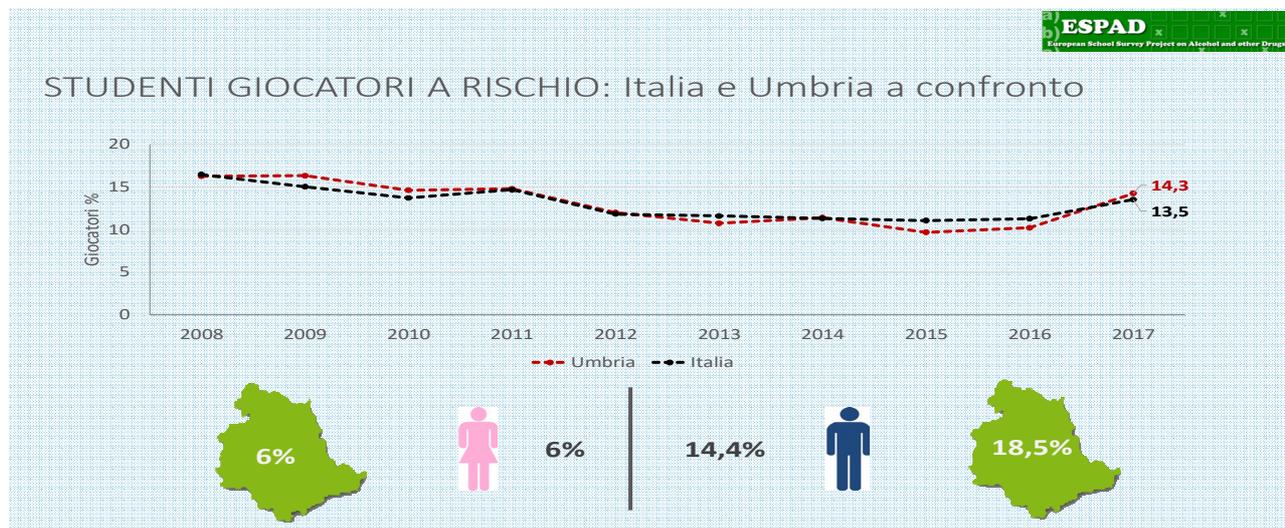
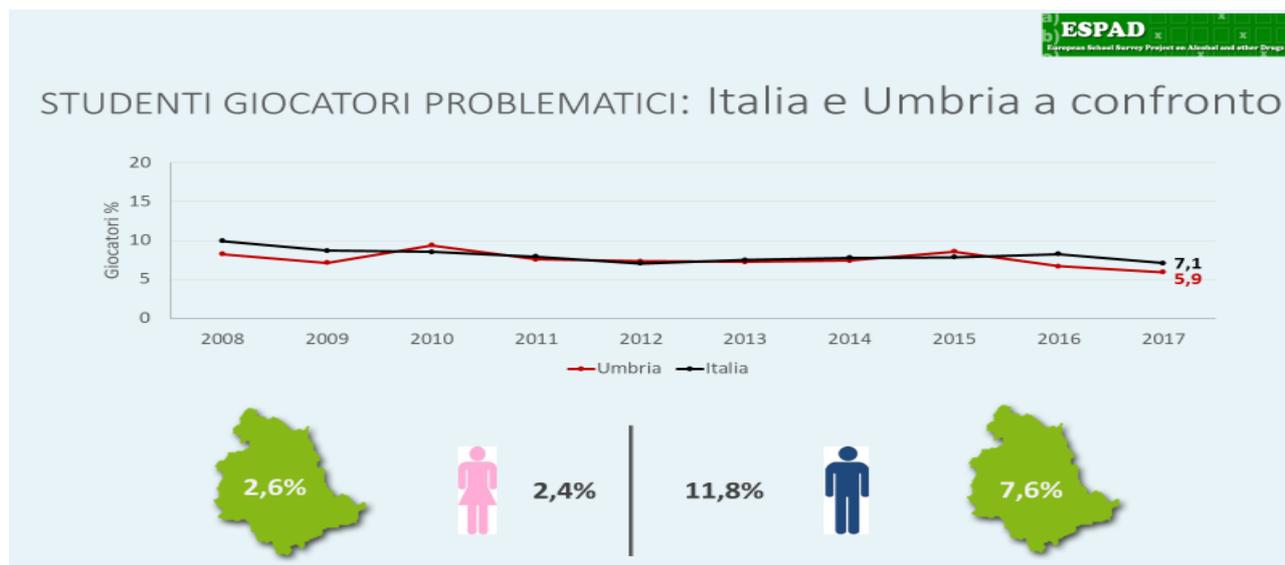
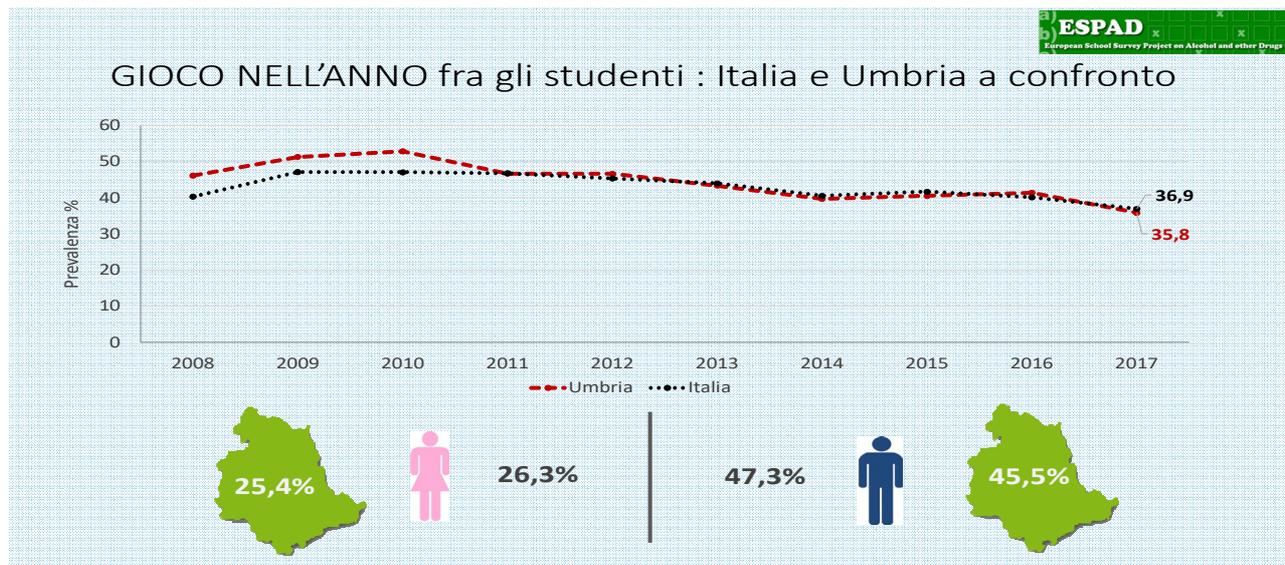
E' in corso di analisi la rilevazione 2017-2018, effettuata anche in questo dall'Istituto di fisiologia clinica del CNR in base ad una nuova convenzione sottoscritta nel 2018.

Per quanto riguarda la popolazione studentesca di 15-19 anni, l'indagine ESPAD, condotta anch'essa dall'Istituto di fisiologia clinica del CNR, riporta che per l'indicatore "praticare giochi in cui si scommettono soldi nell'ultimo anno", in Umbria il dato di prevalenza più elevato si è avuto nel 2010 (52,9%), mentre negli anni successivi, fino al 2016, si è rilevata una lenta e graduale diminuzione, seguita da una sostanziale stabilizzazione.

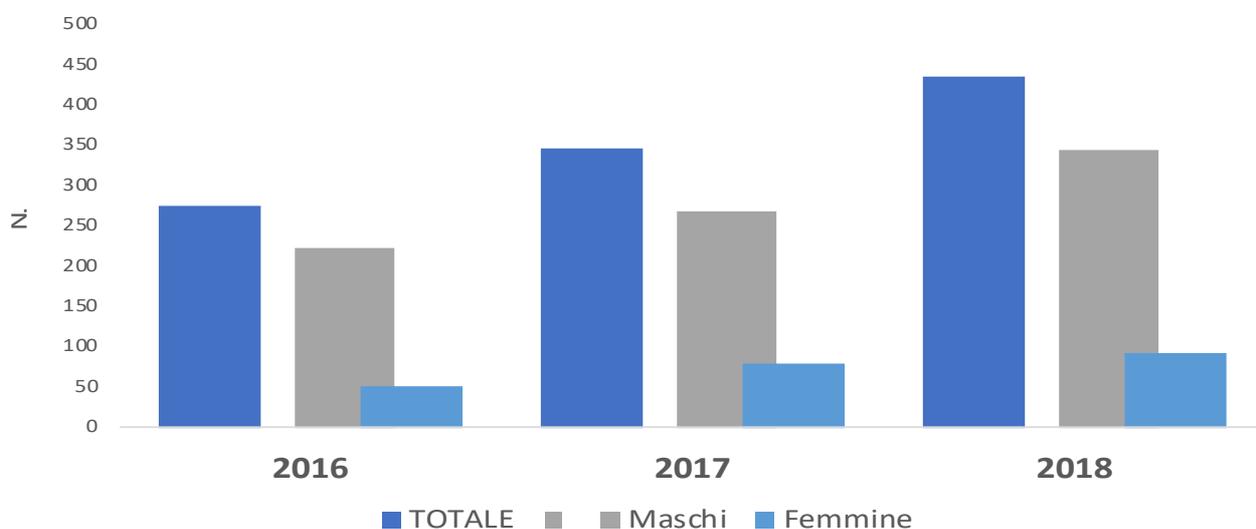
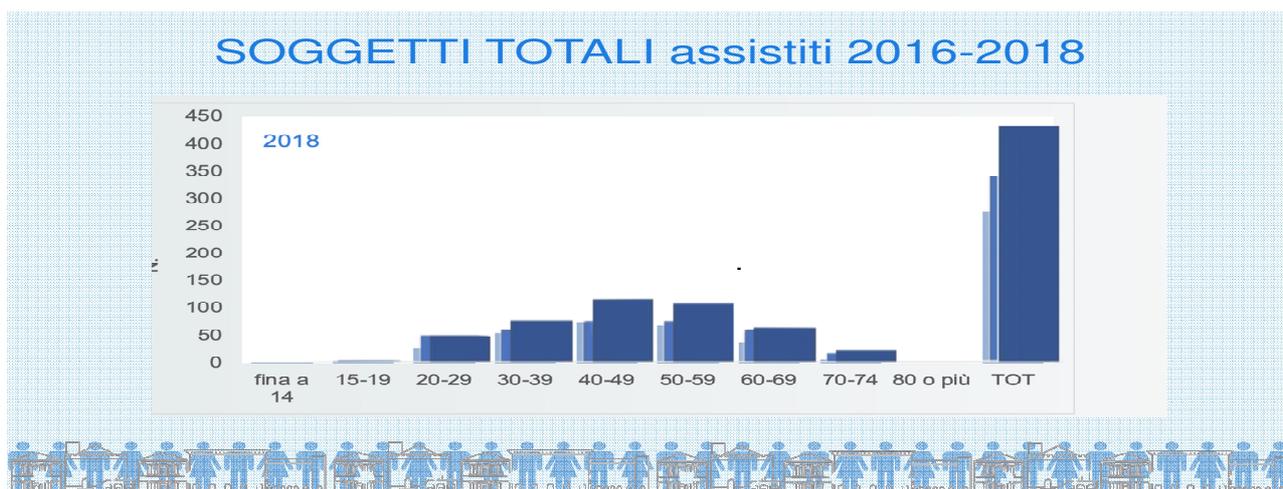
Nel 2017 il dato umbro si assesta al **35,8%**, lievemente inferiore al dato italiano (36,9%).

Sempre nel 2017, in Umbria, tra gli studenti che giocano, il **5,9%** ha un comportamento problematico (in diminuzione rispetto al dato 2015 dell'8,6% e inferiore al dato Italia 2017 del 7,1%) e il **14,3%** ha un elevato rischio di assumere un comportamento problematico (in aumento rispetto al dato 2015 del 9,7% e superiore al dato Italia 2017 del 13,5%); queste percentuali equivalgono a circa **900** studenti umbri con un profilo di gioco problematico e a circa **2.200** ad elevato rischio di assumere tale profilo.

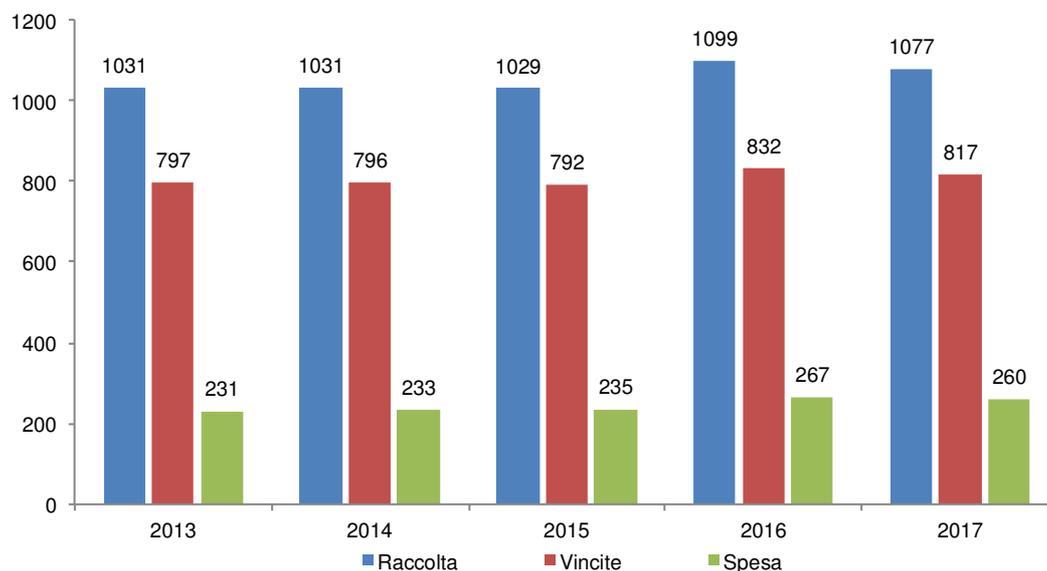
GRAFICO –Dati sul gioco d’azzardo nella popolazione studentesca di 15-19 anni: **A) Gioco nell’anno.** Anni 2008-2017. **B) Giocatori problematici** Anni 2008-2017. **C) Giocatori a rischio.** Anni 2008-2017. *Fonte ESPAD.*



Le aziende sanitarie umbre hanno approntato già da diversi anni punti di accoglienza e di presa in carico per i giocatori patologici e le loro famiglie; nel 2014 è stato attivato, con finanziamento regionale, il Centro di riferimento regionale per il trattamento del gioco d'azzardo patologico, in forma sperimentale; a partire dal 2017, a seguito della definizione dei nuovi LEA, è stato costituito un sistema di servizi sociosanitari specifici per il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo (DGA), al quale è associata una rete di punti di accoglienza presso i servizi per le dipendenze, in modo da rispondere alle richieste di assistenza in tutto il territorio regionale. Negli ultimi anni c'è stato un crescente ricorso ai servizi, dal 2016 al 2018 l'utenza è quasi raddoppiata (+58%), passando da 276 a **437** unità. La classe di età che si rivolge di più ai servizi è quella dei **40-49enni**, gli utenti sono prevalentemente **maschi (80%)**.



Secondo i dati dell’Agenzia dei Monopoli di Stato, nel 2017 in Umbria la raccolta (esclusa la parte online) è stata di 1.077 milioni di euro, in lieve flessione rispetto al 2016 e corrispondente a circa 1.210 euro pro capite. La spesa su rete fisica (cioè la cifra risultante togliendo dalla raccolta le vincite) è di 260 milioni, ovvero 292 € pro capite, assimilabile alla media nazionale (289€).



Valori di raccolta, vincite e spesa in milioni di euro. Regione Umbria, anni 2013-2017. Dati dell’Agenzia dei Monopoli, elaborazione Osservatorio epidemiologico della Regione Umbria sulle dipendenze.

2- FINALITÀ

La finalità generale del Piano regionale e della relativa programmazione pluriennale è la costruzione e il consolidamento di un sistema regionale di intervento, coordinato ed integrato, per la prevenzione, la cura e la riabilitazione del disturbo da gioco d’azzardo, passando da una risposta di primo fronteggiamento, ad un sistema strutturale di servizi ed interventi.

L’implementazione del sistema di intervento in questa area di bisogno secondo modelli innovativi, sia sul piano dell’approccio metodologico che su quello organizzativo, costituisce il primo passo nella direzione di un rinnovamento complessivo del sistema di intervento regionale rivolto alle dipendenze.

3- STRATEGIA

Il Piano prevede un intervento organico, definito e coordinato in ambito regionale ed attuato in maniera articolata nei territori. Si basa sul coinvolgimento e la partecipazione delle Aziende USL, degli Enti locali, del privato sociale e delle associazioni, lungo tutta la filiera dalla progettazione all’attuazione degli interventi, comprese le attività di monitoraggio e valutazione.

Nel primo biennio le attività si sono concentrate in maniera particolare nella strutturazione di un sistema di servizi ed interventi in ambito sociosanitario, aperto al territorio e di carattere proattivo. Nella programmazione del prossimo triennio si intende valorizzare la centralità dei Comuni nel promuovere, sulla base di una forte integrazione tra sociale e sanitario, attività di informazione e sensibilizzazione, interventi a sostegno dei giocatori patologici e delle loro famiglie, azioni di promozione sociale e culturale per la costruzione di una cultura alternativa all’ “azzardo”. Per un’efficace espansione e radicamento di queste azioni nel contesto delle comunità locali, un elemento fondamentale è costituito dallo sviluppo di alleanze permanenti con il privato sociale, il terzo settore, le associazioni di diversa tipologia.

4- COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ

L'ampliamento delle attività previsto dalla nuova programmazione, e il conseguente allargamento del ventaglio di soggetti coinvolti, rende necessario modificare la struttura degli organismi di coordinamento passando ad un sistema articolato su più livelli:

- a) 4 gruppi di coordinamento territoriale (GCT), ciascuno coordinato dal locale Centro ASL Specifico per il trattamento del Disturbo da Gioco d'Azzardo (DGA) e comprendente rappresentanti dell'ANCI e delle Zone sociali del territorio (macro-aree corrispondenti ai territori delle 4 ex-ASL); in base ai temi affrontati, potranno essere coinvolti ulteriori soggetti in qualità di membri permanenti o temporanei del gruppo di lavoro.
- b) Cabina di regia regionale, composta dai direttori sanitari delle Aziende USL o loro delegati (figure di profilo gestionale-organizzativo), ANCI, rappresentanti dei 4 gruppi di coordinamento territoriale (responsabile/referente del Centro per il DGA e un rappresentante delle Zone sociali); in base ai temi affrontati, potranno essere coinvolti ulteriori soggetti.

I gruppi di coordinamento territoriale (GCT) svolgono compiti di coordinamento delle attività a livello locale, promuovono processi di integrazione e di sviluppo attivati dal basso, elaborano proposte da riportare al livello regionale.

La Cabina di regia regionale ha il compito di guidare il processo generale di attuazione degli obiettivi proposti dal Piano, garantire il collegamento tra i diversi GCT e gli uffici regionali di competenza, monitorare l'avanzamento e i risultati delle attività. Nello specifico, svolge le seguenti funzioni:

- Coordinare le attività progettuali, il monitoraggio e la valutazione, in coerenza con gli obiettivi generali e specifici del Piano;
- affrontare le problematiche di carattere tecnico, amministrativo e finanziario attinenti al Piano;
- individuare iniziative di supporto ai GCT, per migliorare la qualità e l'efficienza degli interventi implementati;
- disseminare i risultati.

La Cabina di regia regionale potrà attivare gruppi di lavoro su singoli temi o obiettivi.

A supporto della Cabina di regia viene costituita un'apposita segreteria tecnica, che, con il supporto di figure professionali specifiche, garantisca funzioni di raccordo operativo tra la stessa Cabina di regia e i GCT.

5- SCHEDE DEGLI OBIETTIVI E DELLE AZIONI

Il Piano si compone di obiettivi generali, che si declinano in diversi obiettivi specifici, a ciascuno dei quali corrisponde un ventaglio di azioni definite. Obiettivi generali, obiettivi specifici ed azioni sono descritti nelle schede successive, nelle quali sono indicate le attività per il prossimo triennio di programmazione, in un quadro di evoluzione e consolidamento del sistema complessivo di intervento già avviato. La durata della programmazione potrà essere prorogata, sulla base di motivazioni fondate e previa approvazione della Regione, mantenendo invariati gli importi dei finanziamenti previsti dal Piano finanziario (Tabella 1).

Tabella 1 Elenco degli obiettivi e relativi indicatori

Obiettivo generale 1. Prevenire la diffusione del disturbo da gioco d'azzardo con un approccio di comunità: regolamentare e contenere l'offerta di giochi d'azzardo, contrastare l'illegalità, promuovere una cultura alternativa all'azzardo	
Descrizione sintetica	<p>Secondo l'approccio della prevenzione di comunità, si associano azioni mirate a contenere e regolamentare l'offerta, ad interventi volti a ridurre la domanda.</p> <p>Un primo livello di intervento viene attuato in Umbria a livello normativo attraverso la legge regionale 21 novembre 2014, n. 21, "Norme per la prevenzione, il contrasto e la riduzione del rischio della dipendenza da gioco d'azzardo patologico", e s.m.i., gli atti di Giunta regionale ad essa conseguenti e gli atti regolamentari adottati dai Comuni.</p> <p>Sul piano della regolamentazione dell'offerta, la legge regionale prevede una distanza minima (500m) per l'apertura di nuovi locali con apparecchi per il gioco d'azzardo rispetto a luoghi ritenuti sensibili (scuole, luoghi di aggregazione giovanile, strutture sanitarie residenziali, ecc.), il divieto di pubblicità, il rinforzo del divieto di accesso al gioco per i minori, la formazione obbligatoria del personale dei locali da gioco, l'esposizione con modalità adeguate di materiali informativi, obbligatori per legge, nei locali, disposizioni di natura fiscale (IRAP), la possibilità per i Comuni di individuare ulteriori luoghi 'sensibili' e di disporre limitazioni agli orari di apertura.</p> <p>D'altro canto, la stessa legge regionale prevede disposizioni mirate a promuovere nella comunità regionale, con azioni capillari a livello locale, una cultura alternativa all'azzardo, a partire dalla costruzione di alleanze tra tutte le istituzioni in campo e con le realtà associative. Un elemento centrale, di valore etico e simbolico, di questa azione è il marchio Umbria No slot, istituito dalla L.R., la cui assegnazione è demandata ai Comuni.</p>
Stato dell'arte ed evoluzione delle attività	<p>Nel periodo precedente sono state attuate iniziative volte nel loro insieme a rendere più stringente la regolamentazione regionale; sono state definite le modalità di rilascio ed utilizzo del marchio NO SLOT; è stato stabilito un rapporto di concreta collaborazione con l'ANCI Umbria, che ha assunto compiti di coordinamento e di supporto delle istituzioni comunali nell'attuazione del Piano regionale; sono state avviate iniziative per promuovere l'adozione di regolamenti ed ordinanze, sufficientemente omogenee, da parte dei Comuni.</p> <p>Nel prossimo periodo, si intende rafforzare la regolamentazione dell'offerta attraverso provvedimenti di livello sia regionale che comunale; rafforzare le alleanze interistituzionali, a partire dall'integrazione tra Regione, Comuni e servizi ASL; precisare il ruolo dell'ANCI Umbria a supporto delle azioni dei Comuni; incrementare la diffusione del marchio No slot, attraverso opportune iniziative di promozione del marchio stesso, e le azioni associate, di valenza culturale; sviluppare collaborazioni stabili, a livello regionale e locale, con le associazioni.</p>

Obiettivo specifico 1.1.			
Attivare collaborazioni interistituzionali mirate a incrementare le attività di regolamentazione dell'offerta, di controllo sull'applicazione delle normative e di contrasto alle diverse forme di illegalità potenzialmente connesse al gioco d'azzardo			
Descrizione	L'obiettivo è articolato in una serie di azioni rivolte verso le seguenti direzioni: <ul style="list-style-type: none"> - attuare collaborazioni interistituzionali, - potenziare le attività di controllo, - potenziare gli interventi di contrasto alle attività illegali connesse al gioco d'azzardo, compreso il rischio di infiltrazioni criminali e mafiose. 		
Azioni completate	Sono state apportate modifiche alla legge regionale, per rendere più stringente la disposizione riguardante le distanze dai luoghi c.d. sensibili, rendere praticabili le misure sull'IRAP, estendere esplicitamente le disposizioni alle sale scommesse. E' stata coinvolta l'ANCI Umbria nelle attività di coordinamento e di supporto alle funzioni dei Comuni. E' stato realizzato un seminario di iniziativa regionale in collaborazione con ANCI Umbria, rivolto ai Comuni, con l'obiettivo di sensibilizzare le amministrazioni locali al problema, promuovere il potenziamento delle attività istituzionali di titolarità dei Comuni, proporre un modello unico di regolamento comunale in materia di gioco d'azzardo.		
	Indicatori	Soggetti attuatori	
	1. Leggi regionali n. 7/2016 e n. 7/2017: modificazioni alla LR n.14/2014 in tema di gioco d'azzardo 2. DD n.14411/2018: affidamento all'ANCI Umbria di attività di coordinamento operativo e di supporto agli enti locali per l'attuazione delle azioni previste dal Piano regionale 2017/2018. 3. N. 70 partecipanti al seminario "Gioco d'azzardo: una sfida comune", svolto il 18-3-2019 a Pila di Perugia e rivolto principalmente ai Comuni dell'Umbria.	1. Regione 2. Regione 3. Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (ente strumentale della Regione) con la collaborazione della Regione e dell'ANCI Umbria.	
Attività in corso	Consolidare il rapporto di collaborazione con l'ANCI Umbria e con i Comuni dell'Umbria, attraverso un Accordo quadro attualmente in via di formalizzazione. Promuovere un incremento delle attività di controllo, esercitate dalle Polizie municipali e dalle altre Forze dell'Ordine. Monitorare le attività di controllo e gli esiti.		
Nuove attività da avviare nel triennio	Adottare uno schema di regolamento comunale unico, con l'obiettivo di uniformare le disposizioni adottate nel territorio regionale. Attivare ulteriori collaborazioni interistituzionali, in primo luogo con le Prefetture e le Forze dell'Ordine, finalizzate alla prevenzione e al contrasto del gioco d'azzardo patologico e illegale, alla sicurezza del gioco e alla tutela dei soggetti più esposti.		
Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Sottoscrivere un Accordo formale con ANCI Umbria	Regione, ANCI Umbria	Atto della Giunta regionale	Sottoscrizione
Adottare uno schema di Regolamento comunale univoco per il territorio regionale	ANCI, Comuni		Modello di regolamento comunale
Redigere e monitorare i provvedimenti comunali adottati e gli esiti prodotti	ANCI, Regione	Atti comunali Report ANCI	Adozione di atti regolamentari in ≥30% dei Comuni
Attivare collaborazioni con altre istituzioni	Regione, Prefetture, ev. altre istituzioni	Atto della Giunta regionale	Collaborazione formale

Obiettivo specifico 1.2.												
Adottare misure di prevenzione nei locali da gioco												
Descrizione	<p>La legge regionale prevede le seguenti misure rivolte, con finalità preventive, ai locali con offerta di giochi d'azzardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la formazione obbligatoria degli esercenti e del personale addetto agli esercizi con apparecchi per il gioco d'azzardo; - l'utilizzazione di materiali informativi uniformi e di qualità, ai fini dell'esposizione obbligatoria negli esercizi stabilita dalla normativa nazionale. 											
Azioni completate	<p>Sono state adottate disposizioni specifiche riguardo:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alle modalità di attuazione della formazione rivolta al personale degli esercizi con apparecchi per il gioco d'azzardo, - alle modalità di esposizione dei materiali informativi sui rischi del gioco d'azzardo, obbligatori ai sensi della normativa nazionale. <p>Sono stati realizzati e distribuiti, oltre che messi a disposizione tramite le Aziende USL, materiali informativi per l'esposizione obbligatoria nei locali con offerta di giochi d'azzardo. E' stato predisposto e diffuso un depliant informativo per i gestori degli esercizi.</p>											
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 60%;">Indicatori</th> <th>Soggetti attuatori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. DGR n. 1159/2016, "Disposizioni inerenti le modalità di formazione dei gestori e del personale delle sale da gioco e dei locali in cui sono installati apparecchi per il gioco lecito, in applicazione della legge regionale 21 novembre 2014, n. 21, articolo 7, comma 2., in materia di formazione del personale."</td> <td>1. Giunta regionale</td> </tr> <tr> <td>2. DGR n. 347/2018, "L.R. 21 novembre 2014, n. 21, e s.m.i. Linee di indirizzo regionali riguardanti i materiali informativi sui rischi correlati al gioco d'azzardo da esporre obbligatoriamente presso gli esercizi con offerta di giochi d'azzardo leciti, in applicazione del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158. Disciplinare concernente le modalità di rilascio ed utilizzo del marchio regionale "Umbria no slot".</td> <td>2. Giunta regionale</td> </tr> <tr> <td>3. Materiali informativi (locandina e depliant): v. al seguente link: http://www.regione.umbria.it/salute/dipendenze/numero-verde-gioco-d-azzardo-patologico, sezione 'documenti'</td> <td>3 Regione, tramite soggetto idoneo individuato attraverso le procedure previste dalla legge</td> </tr> <tr> <td>4. Locandine per l'esposizione nei locali, distribuite in maniera capillare: n. 3.500.</td> <td rowspan="2">4. e 5. Regione, attraverso la collaborazione di Confcommercio Umbria</td> </tr> <tr> <td>5. Depliant informativi per i gestori, distribuiti in maniera capillare: n. 1.050.</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori	Soggetti attuatori	1. DGR n. 1159/2016, "Disposizioni inerenti le modalità di formazione dei gestori e del personale delle sale da gioco e dei locali in cui sono installati apparecchi per il gioco lecito, in applicazione della legge regionale 21 novembre 2014, n. 21, articolo 7, comma 2., in materia di formazione del personale."	1. Giunta regionale	2. DGR n. 347/2018, "L.R. 21 novembre 2014, n. 21, e s.m.i. Linee di indirizzo regionali riguardanti i materiali informativi sui rischi correlati al gioco d'azzardo da esporre obbligatoriamente presso gli esercizi con offerta di giochi d'azzardo leciti, in applicazione del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158. Disciplinare concernente le modalità di rilascio ed utilizzo del marchio regionale "Umbria no slot".	2. Giunta regionale	3. Materiali informativi (locandina e depliant): v. al seguente link: http://www.regione.umbria.it/salute/dipendenze/numero-verde-gioco-d-azzardo-patologico , sezione 'documenti'	3 Regione, tramite soggetto idoneo individuato attraverso le procedure previste dalla legge	4. Locandine per l'esposizione nei locali, distribuite in maniera capillare: n. 3.500.	4. e 5. Regione, attraverso la collaborazione di Confcommercio Umbria	5. Depliant informativi per i gestori, distribuiti in maniera capillare: n. 1.050.
Indicatori	Soggetti attuatori											
1. DGR n. 1159/2016, "Disposizioni inerenti le modalità di formazione dei gestori e del personale delle sale da gioco e dei locali in cui sono installati apparecchi per il gioco lecito, in applicazione della legge regionale 21 novembre 2014, n. 21, articolo 7, comma 2., in materia di formazione del personale."	1. Giunta regionale											
2. DGR n. 347/2018, "L.R. 21 novembre 2014, n. 21, e s.m.i. Linee di indirizzo regionali riguardanti i materiali informativi sui rischi correlati al gioco d'azzardo da esporre obbligatoriamente presso gli esercizi con offerta di giochi d'azzardo leciti, in applicazione del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158. Disciplinare concernente le modalità di rilascio ed utilizzo del marchio regionale "Umbria no slot".	2. Giunta regionale											
3. Materiali informativi (locandina e depliant): v. al seguente link: http://www.regione.umbria.it/salute/dipendenze/numero-verde-gioco-d-azzardo-patologico , sezione 'documenti'	3 Regione, tramite soggetto idoneo individuato attraverso le procedure previste dalla legge											
4. Locandine per l'esposizione nei locali, distribuite in maniera capillare: n. 3.500.	4. e 5. Regione, attraverso la collaborazione di Confcommercio Umbria											
5. Depliant informativi per i gestori, distribuiti in maniera capillare: n. 1.050.												
Attività in corso	<p>Monitoraggio periodico delle attività formative rivolte ai gestori e al personale degli esercizi: al 28 febbraio 2018 erano stati svolti n. 79 corsi, realizzati secondo gli standard definiti dalla Regione, da agenzie formative accreditate; ai corsi, diffusi in tutto il territorio regionale, avevano partecipato n. 1.223 operatori addetti agli esercizi. La realizzazione dei corsi prosegue tutt'oggi.</p> <p>Garantire la messa a disposizione per tutto il periodo di durata del Piano di materiali informativi come da disposizioni regionali, procedendo eventualmente ad opportuni aggiornamenti.</p>											
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Monitorare le attività di controllo, le sanzioni irrogate, i risultati prodotti. Promuovere il coinvolgimento delle FFOO nelle attività di controllo, anche attraverso gli accordi formali di cui all'obiettivo specifico 1.1.</p> <p>Promuovere un maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria rappresentative dei gestori e del commercio.</p>											

<i>Azioni per il triennio 2019-21</i>	<i>Soggetti attuatori</i>	<i>Indicatori</i>	<i>Risultati attesi</i>
Monitorare i corsi per il personale degli esercizi con apparecchi per il gioco d'azzardo	Regione	N. corsi N. partecipanti	Ampia partecipazione ai corsi
Garantire la messa a disposizione e l'eventuale aggiornamento dei materiali informativi obbligatori	Regione, ASL		Presenza diffusa negli esercizi dei materiali predisposti
Potenziare e monitorare le attività di controllo, attraverso le Polizie municipali e le altre Forze dell'Ordine	ANCI, Regione, Prefetture	N. controlli N. sanzioni	Ampia diffusione dei controlli
Coinvolgere le associazioni di categoria degli esercenti e del commercio	ANCI, Regione	N. incontri N. iniziative realizzate	Iniziative di carattere preventivo

Obiettivo specifico 1.3. Diffondere il marchio UMBRIA NO SLOT ed agire a livello culturale											
Descrizione	<p>La legge regionale ha istituito il marchio Umbria NO SLOT, che possono acquisire gli esercizi commerciali, i locali, i circoli privati, i pubblici esercizi ed altri luoghi deputati all'intrattenimento, che disinstallano o scelgono di non installare apparecchi per il gioco d'azzardo e/o altre tipologie di offerta di giochi d'azzardo.</p> <p>Il marchio rende visibili in modo immediato tali esercizi e ha una valenza sostanzialmente etica e simbolica, testimonia l'adesione alla campagna contro la diffusione del gioco d'azzardo e intende formare un circolo virtuoso tra i soggetti che vi aderiscono e consentire ai cittadini di riconoscere e scegliere un esercizio libero dall'offerta di giochi d'azzardo.</p> <p>La diffusione del marchio si associa ad iniziative di sensibilizzazione ed informazione nell'ambito delle comunità locali, con la finalità di incidere nella cultura collettiva: in questo ambito di azione è fondamentale lo sviluppo di collaborazioni stabili con le associazioni attive nel territorio.</p>										
Azioni completate	<p>E' stato predisposto il marchio grafico Umbria NO SLOT.</p> <p>E' stato adottato, con deliberazione della Giunta regionale, il disciplinare per il marchio.</p> <p>Sono state realizzate iniziative regionali di pubblicizzazione.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Indicatori</th> <th style="text-align: left;">Soggetti attuatori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. DGR n. 347/2018, "L.R. 21 novembre 2014, n. 21, e s.m.i. Linee di indirizzo regionali riguardanti i materiali informativi sui rischi correlati al gioco d'azzardo da esporre obbligatoriamente presso gli esercizi con offerta di giochi d'azzardo leciti, in applicazione del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158. Disciplinare concernente le modalità di rilascio ed utilizzo del marchio regionale "Umbria no slot". La deliberazione riporta anche il marchio grafico.</td> <td>1. Giunta regionale</td> </tr> <tr> <td>2. Vetrofanie del marchio distribuite a tutti i Comuni: n. 5.000</td> <td>2. Distribuzione di ANCI Umbria</td> </tr> <tr> <td>3. Iniziativa pubblica di pubblicizzazione del marchio, il 6/10/2018, con la partecipazione di numerose rappresentanze dei Comuni dell'Umbria.</td> <td>3. Regione, ANCI Umbria</td> </tr> <tr> <td>4. Seminario rivolto ai Comuni, per incrementare la diffusione del marchio e le altre attività istituzionali di titolarità dei comuni: 18-3-2019 a Perugia, loc. Pila. Partecipanti: n. 70.</td> <td>4. Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (ente strumentale della Regione) con la collaborazione di Regione e ANCI Umbria.</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori	Soggetti attuatori	1. DGR n. 347/2018, "L.R. 21 novembre 2014, n. 21, e s.m.i. Linee di indirizzo regionali riguardanti i materiali informativi sui rischi correlati al gioco d'azzardo da esporre obbligatoriamente presso gli esercizi con offerta di giochi d'azzardo leciti, in applicazione del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158. Disciplinare concernente le modalità di rilascio ed utilizzo del marchio regionale "Umbria no slot". La deliberazione riporta anche il marchio grafico.	1. Giunta regionale	2. Vetrofanie del marchio distribuite a tutti i Comuni: n. 5.000	2. Distribuzione di ANCI Umbria	3. Iniziativa pubblica di pubblicizzazione del marchio, il 6/10/2018, con la partecipazione di numerose rappresentanze dei Comuni dell'Umbria.	3. Regione, ANCI Umbria	4. Seminario rivolto ai Comuni, per incrementare la diffusione del marchio e le altre attività istituzionali di titolarità dei comuni: 18-3-2019 a Perugia, loc. Pila. Partecipanti: n. 70.	4. Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (ente strumentale della Regione) con la collaborazione di Regione e ANCI Umbria.
Indicatori	Soggetti attuatori										
1. DGR n. 347/2018, "L.R. 21 novembre 2014, n. 21, e s.m.i. Linee di indirizzo regionali riguardanti i materiali informativi sui rischi correlati al gioco d'azzardo da esporre obbligatoriamente presso gli esercizi con offerta di giochi d'azzardo leciti, in applicazione del decreto legge 13 settembre 2012, n. 158. Disciplinare concernente le modalità di rilascio ed utilizzo del marchio regionale "Umbria no slot". La deliberazione riporta anche il marchio grafico.	1. Giunta regionale										
2. Vetrofanie del marchio distribuite a tutti i Comuni: n. 5.000	2. Distribuzione di ANCI Umbria										
3. Iniziativa pubblica di pubblicizzazione del marchio, il 6/10/2018, con la partecipazione di numerose rappresentanze dei Comuni dell'Umbria.	3. Regione, ANCI Umbria										
4. Seminario rivolto ai Comuni, per incrementare la diffusione del marchio e le altre attività istituzionali di titolarità dei comuni: 18-3-2019 a Perugia, loc. Pila. Partecipanti: n. 70.	4. Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (ente strumentale della Regione) con la collaborazione di Regione e ANCI Umbria.										
Attività in corso	<p>Realizzare attività di pubblicizzazione del marchio.</p> <p>Monitorare la diffusione del marchio</p>										
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Realizzare iniziative di valenza culturale e aggregativa associate al marchio No slot e, più in generale, alla promozione di una cultura No slot.</p> <p>Promuovere il coinvolgimento di un maggior numero di associazioni nelle attività di valenza culturale, informativa, preventiva.</p> <p>Definire percorsi e luoghi di confronto con le associazioni.</p> <p>Attivare forme di comunicazione diffusa (Newsletter), per la circolazione delle informazioni e la costruzione di una comunità dialogante alternativa all'azzardo.</p>										

Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Attuare iniziative per la valorizzazione del marchio No slot	Regione ANCI Comuni in collaborazione con le Associazioni	N. iniziative attuate Monitoraggio ANCI	≥ 1 iniziativa/anno di ambito regionale ≥1 iniziativa/anno per Zona sociale Report periodici
Monitorare la diffusione del marchio	ANCI in collaborazione con i Comuni	N. esercizi con il marchio Monitoraggio dell'ANCI	≥20 per Zona sociale Lista puntuale degli esercizi aderenti al marchio No Slot Report periodici
Realizzare iniziative di sensibilizzazione e a valenza culturale non connesse al marchio No slot	Comuni con la collaborazione delle Associazioni e dei servizi ASL	n. iniziative n. partecipanti Monitoraggio ANCI e Regione	N° iniziative per ogni macro-area ≥ a 5. N° partecipanti ad ogni iniziativa ≥ a 20.
Costruire percorsi di confronto e collaborazione con le associazioni, a livello locale e regionale	Regione, Cabina di regia ANCI, Comuni, servizi ASL Associazioni	Costituzione gruppo locale delle associazioni Definizione percorso regionale	Costituzione in ogni macro area di un gruppo delle associazioni, coordinato dal Centro specialistico per il DGA e da referenti delle Zone Sociali corrispondenti. Percorso regionale. Attuazione di riunioni, iniziative di confronto
Progettare ed attivare una Newsletter sul tema del contrasto al gioco d'azzardo	Cabina di regia Comitato di redazione	Attuazione Newsletter N. aderenti	Maggiore circolazione delle informazioni

Obiettivo generale 2. Aumentare nella popolazione la consapevolezza dei rischi correlati al gioco d'azzardo, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili	
Descrizione sintetica	L'attuazione di programmi mirati alla prevenzione, nell'ambito di una strategia unitaria articolata su più livelli e diretta a target diversificati, costituisce un elemento centrale dell'intervento complessivo. L'approccio generale è quello definito "di comunità", ovvero una serie di interventi sviluppati su più livelli e diretti a target diversificati, che coniugano il piano normativo mirato a regolamentare l'offerta e l'accesso al gioco (v. obiettivo generale 1.), con quello informativo e promozionale, attuato secondo metodologie sostenute da evidenze di efficacia ed adeguate a specifici gruppi target, in coerenza con il Piano regionale di prevenzione e altri atti di programmazione regionale strategica attinenti.
Stato dell'arte ed evoluzione delle attività	<p>E' stata realizzata una campagna di comunicazione ed informazione di iniziativa regionale, identificata con il logo "Umbria No slot", attuata con la collaborazione dei servizi ASL, dell'ANCI, dei Comuni, di moltissime associazioni di cittadini, delle associazioni di categoria degli esercenti, diretta sia alla popolazione generale che a target specifici, con utilizzazione di materiali informativi e canali di diffusione diversificati, alla quale sono state associate iniziative articolate a livello regionale e locale.</p> <p>Sono stati ampliati e potenziati alcuni progetti di promozione della salute e prevenzione diretti agli stili di vita e a prevenire i comportamenti a rischio, compresi nel Piano regionale di prevenzione 2014-19, creando connessioni tra iniziative diverse sia a livello regionale che territoriale.</p> <p>Gli interventi sono differenziati a livello metodologico a seconda del target a cui si rivolgono.</p> <p>Gli interventi rivolti alla popolazione generale sono di tipo informativo e di sensibilizzazione sui rischi connessi al gioco d'azzardo e sull'offerta dei servizi.</p> <p>Gli interventi rivolti ai giovani comprendono attività rivolte sia al contesto scolastico che ad ambiti extra scolastici; si inseriscono in un programma mirato nel suo complesso alla promozione delle potenzialità personali e sociali (life skills) e delle capacità di analisi critica ed autonomia.</p> <p>Si associano programmi sviluppati in ambito regionale diffuso, con iniziative capillari realizzate in ambito locale; a fondamento delle attività, è posta la costruzione di alleanze interistituzionali e collaborazioni con le realtà informali del territorio.</p>

Obiettivo specifico 2.1.									
Realizzare campagne di comunicazione e informazione rivolte alla popolazione generale e a gruppi specifici.									
Descrizione	<p>Nel biennio precedente è stata realizzata la campagna regionale di comunicazione e informazione 'Umbria No slot', rivolta a target diversificati e sviluppata attraverso fasi successive, articolate dal livello regionale a quello locale. In corrispondenza delle fasi di maggiore diffusione della campagna, si è registrato un incremento significativo delle chiamate al numero verde regionale.</p> <p>Nel prossimo periodo si prevede di rinforzare il messaggio trasmesso, attraverso nuove edizioni della campagna già realizzata, e di attuare nuove campagne rivolte ad aspetti specifici e/o a specifici gruppi target, sulla base dell'evoluzione del fenomeno e dei bisogni connessi.</p> <p>La diffusione di informazioni attraverso canali tradizionali e social media si associa ad iniziative realizzate a livello regionale e, soprattutto, a livello locale.</p>								
Azioni completate	<p>La campagna di comunicazione 'Umbria No slot' è stata attivata a marzo 2017 ed ha compreso le seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Concorso di idee aperto ai professionisti del settore creativo, nel periodo marzo/maggio 2017. Ha visto la partecipazione di un ampio numero di agenzie e singoli creativi; tra le proposte pervenute, una giuria qualificata ha selezionato i prodotti giudicati migliori: un video e proposte grafiche per manifesti, depliant, ecc. 2. Parallelamente, concorso di idee aperto alle scuole secondarie di primo e secondo grado; sono state premiate le scuole i cui studenti hanno prodotto le proposte giudicate più efficaci. 3. Campagna mediatica condotta sui canali tradizionali (video sulle tv locali, manifesti di grandi dimensioni in luoghi strategici con ampia copertura del territorio regionale) e sui social media, con i prodotti selezionati nella fase precedente, tra settembre e novembre 2017. 4. Monitoraggio delle prime fasi della campagna. 5. Diffusione capillare di materiali informativi rivolti a target diversificati, nel corso del 2018 e dei primi mesi del 2019; nello specifico: <ul style="list-style-type: none"> - depliant informativo rivolto alla popolazione generale, diffuso presso ambulatori medici, farmacie, servizi sanitari, servizi comunali, associazioni, ecc.; - locandina informativa per la popolazione generale, in 6 diversi soggetti per una più efficace identificazione, diffusa negli stessi contesti; - segnalibro. 								
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Indicatori</th> <th style="text-align: left;">Soggetti attuatori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td> 1. Realizzazione contest creativo. Materiali prodotti (v. al seguente link: http://www.regione.umbria.it/salute/dipendenze/numero-verde-gioco-d-azzardo-patologico , sezione 'documenti') N. annunci su testate giornalistiche locali: 10 uscite N. uscite su testate on line: da 1 a 4 settimane x 7 testate N. passaggi spot: 1.734 passaggi su 3 tv locali N. poster 70x100 affissi: 210 </td> <td> 1. Regione, attraverso soggetto idoneo individuato attraverso le procedure previste dalla legge </td> </tr> <tr> <td> 2. Chiamate al Numero verde regionale nel periodo della campagna mediatica: + 140% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente </td> <td> 2. Azienda USL Umbria 2 </td> </tr> <tr> <td> 3. N. locandine distribuite: 20.000 4. N. depliant distribuiti: 48.000 5. N. segnalibro distribuiti: 37.000 </td> <td> 3. ,4. e 5. Regione con la collaborazione di Federfarma, servizi ASL, ANCI, Comuni, associazioni. </td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori	Soggetti attuatori	1. Realizzazione contest creativo. Materiali prodotti (v. al seguente link: http://www.regione.umbria.it/salute/dipendenze/numero-verde-gioco-d-azzardo-patologico , sezione 'documenti') N. annunci su testate giornalistiche locali: 10 uscite N. uscite su testate on line: da 1 a 4 settimane x 7 testate N. passaggi spot: 1.734 passaggi su 3 tv locali N. poster 70x100 affissi: 210	1. Regione, attraverso soggetto idoneo individuato attraverso le procedure previste dalla legge	2. Chiamate al Numero verde regionale nel periodo della campagna mediatica: + 140% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	2. Azienda USL Umbria 2	3. N. locandine distribuite: 20.000 4. N. depliant distribuiti: 48.000 5. N. segnalibro distribuiti: 37.000	3. ,4. e 5. Regione con la collaborazione di Federfarma, servizi ASL, ANCI, Comuni, associazioni.
Indicatori	Soggetti attuatori								
1. Realizzazione contest creativo. Materiali prodotti (v. al seguente link: http://www.regione.umbria.it/salute/dipendenze/numero-verde-gioco-d-azzardo-patologico , sezione 'documenti') N. annunci su testate giornalistiche locali: 10 uscite N. uscite su testate on line: da 1 a 4 settimane x 7 testate N. passaggi spot: 1.734 passaggi su 3 tv locali N. poster 70x100 affissi: 210	1. Regione, attraverso soggetto idoneo individuato attraverso le procedure previste dalla legge								
2. Chiamate al Numero verde regionale nel periodo della campagna mediatica: + 140% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente	2. Azienda USL Umbria 2								
3. N. locandine distribuite: 20.000 4. N. depliant distribuiti: 48.000 5. N. segnalibro distribuiti: 37.000	3. ,4. e 5. Regione con la collaborazione di Federfarma, servizi ASL, ANCI, Comuni, associazioni.								
Attività in corso	Monitoraggio dell'ultima fase della campagna di comunicazione. Verifica dell'impatto prodotto.								
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Replicare la campagna <i>Umbria No slot</i>.</p> <p>Progettare e realizzare nuove iniziative con focus specifico, in base all'evoluzione dei fenomeni (es. su gioco d'azzardo on line), e verso gruppi target specifici</p>								

Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Valutare l'impatto della campagna 2017/2019	Regione Servizi ASL Comuni	-n. chiamate al N. verde in concomitanza con la campagna -n. accessi ai servizi Report	-incremento delle chiamate al N. verde: +20% -incremento degli accessi ai servizi: +20%
Replicare la campagna Umbria No slot	Regione, in collaborazione con ANCI e servizi ASL	-n. chiamate al N. verde in concomitanza con la campagna -n. accessi ai servizi Report	-incremento delle chiamate al N. verde -incremento degli accessi ai servizi
Progettare e realizzare nuove iniziative in risposta ad evoluzioni specifiche dei fenomeni Valutare i risultati	Regione, Cabina di regia regionale ANCI, Comuni, servizi ASL	-n. chiamate al N. verde in concomitanza con la campagna -n. accessi ai servizi Report	-incremento delle chiamate al N. verde -incremento degli accessi ai servizi

Obiettivo specifico 2.2.**Potenziare le attività volte a sviluppare nella popolazione studentesca le risorse personali e sociali e a prevenire l'accesso a forme problematiche di gioco d'azzardo e ad altri comportamenti a rischio**

Descrizione	<p>Nel periodo precedente, il programma di interventi nelle scuole incluso nel Piano regionale di prevenzione 2014-2019, finalizzato a promuovere le competenze personali e le capacità di analisi critica e di autonomia, ad incidere sugli stili di vita e prevenire i comportamenti a rischio, è stato ampliato a comprendere il tema del gioco d'azzardo e potenziato, con l'obiettivo di coinvolgere gradualmente il più ampio numero di scuole in tutto il territorio regionale. Include i seguenti progetti:</p> <ul style="list-style-type: none">- "Pensiamo positivo", rivolto alla scuola dell'infanzia e primaria, fino alla secondaria di primo grado, basato sulla metodologia dell'educazione socio affettiva per lo sviluppo delle life skills,- "Unplugged", rivolto alla scuola secondaria di primo grado e centrato in maniera specifica sul consumo di sostanze psicoattive e comportamenti assimilabili, basato sul modello dell'influenza sociale;- "YAPS – Young and peer school", rivolto alla scuola secondaria di secondo grado e basato sulla peer education. <p>Il programma prevede attività di formazione rivolte congiuntamente ai docenti, agli operatori sociosanitari e, per la peer education, a gruppi di studenti, per la diffusione delle metodologie oggetto del programma stesso. Alla formazione segue la realizzazione di attività nelle classi e incontri periodici di confronto e supervisione tra gli insegnanti e gli operatori ASL: la realizzazione delle attività nelle scuole è incentrata sul ruolo degli insegnanti, con il supporto esterno degli operatori sociosanitari.</p> <p>Le attività di promozione della salute poggiano su una struttura organizzativa coordinata a livello regionale (gruppo di coordinamento operativo regionale) e basata sulle reti ASL di promozione della salute, che comprendono tutti i servizi sanitari territoriali interessati da tali attività, con forme di coordinamento di livello aziendale e distrettuale; si basa inoltre su collaborazioni intersettoriali ed interistituzionali permanenti, di carattere formale e informale.</p> <p>Nel prossimo periodo saranno ulteriormente incrementate le attività con le scuole, sulla base di un rafforzamento organizzativo e professionale delle reti aziendali di promozione della salute e su un maggiore coinvolgimento dei Comuni.</p>
Azioni completate	<p>A fine 2016 è stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra la Regione e l'Ufficio scolastico regionale per la realizzazione di attività di promozione della salute nelle scuole. A cascata, in 10 distretti sanitari sui 12 presenti in Umbria sono stati adottati Protocolli locali tra le Aziende USL – Distretti sociosanitari, gli Istituti scolastici del territorio, e, in molti casi, i Comuni.</p> <p>Sono stati formati i formatori locali per il progetto Unplugged, con corsi tenuti dai referenti nazionali del programma, dell'Università di Torino. E' stato realizzato un primo ciclo di corsi per il progetto 'Pensiamo positivo' con un formatore extra-regionale, è stato quindi costituito un gruppo di formatori locali e costruito un pacchetto formativo ad hoc per i corsi rivolti ai docenti e ad ulteriori operatori sociosanitari. E' stato avviato un percorso similare per il progetto 'YAPS', che porterà anche in questo caso a sostituire il formatore extra-regionale, che ha condotto la formazione nei precedenti anni scolastici, con un gruppo di formatori locali che adotteranno un pacchetto formativo uniforme per i corsi da continuare a realizzare nel territorio regionale.</p> <p>Nel periodo precedente, sono stati realizzati corsi di formazione per tutti e 3 i progetti, rivolti a docenti, operatori sociosanitari e, per la peer, a gruppi di studenti, in edizioni replicate in maniera diffusa in tutto il territorio regionale; la tabella riepilogativa sottostante riporta i dati degli anni scolastici 2016-17, 2017-18, 2018-19, fino al 10 marzo 2019.</p>

<i>Progetti</i>	<i>N. edizioni dei corsi</i>	<i>Partecipanti</i>		
		<i>Docenti</i>	<i>Operatori</i>	<i>Studenti</i>
Pensiamo positivo	19	678	93	-
Unplugged	17	320		-
YAPS –Young and peer school	18	301	143	574
Totale	54	1.299	236	574
		2.109		

Per il progetto 'Unplugged', derivato da un programma europeo e rivolto in maniera specifica alla prevenzione del consumo di sostanze psicoattive e di giochi d'azzardo, è disponibile anche il dato approssimativo degli studenti coinvolti nelle attività in classe, in quanto sono stati consegnati i manuali necessari per le loro attività: negli anni scolastici 2017/18 e 2018/19, n. 7.235 manuali per gli studenti.

<i>Indicatori</i>	<i>Soggetti attuatori</i>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Protocollo Regione-USR, siglato a fine 2016 2. Protocolli locali conseguenti: n. 10 su 12 distretti 3. Corsi per formatori locali Unplugged: n. 2, formati 51 operatori. 4. Corsi per docenti, operatori sociosanitari e gruppi di studenti: v. tabella 5. Unplugged, Manuali per studenti consegnati (il dato equivale al volume di studenti coinvolti): n. 7.235 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Regione-Ufficio Scolastico Regionale 2. ASL-Distretti sociosanitari, Istituti scolastici, Comuni 3. Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (ente strumentale Regione Umbria); formatori: referenti nazionali programma Unplugged 4. Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (ente strumentale Regione Umbria); in parte formatore esterno, in parte formatori locali (operatori Reti ASL di promozione della salute)

Attività in corso	<p>Realizzare corsi di formazione per i tre progetti, diffusi in maniera capillare nei territori.</p> <p>Realizzare le attività nelle classi.</p> <p>Realizzare incontri periodici di confronto/supervisione tra docenti e operatori sociosanitari delle Reti ASL di promozione della salute.</p>
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Potenziare ulteriormente le Reti ASL di promozione della salute a livello organizzativo e professionale.</p> <p>Incrementare la diffusione delle attività formative e dei conseguenti interventi nelle scuole per i progetti 'Pensiamo positivo', 'Unplugged' e 'YAPS'.</p> <p>Progettare e realizzare, nell'ambito della cornice metodologica del programma attuale, ulteriori attività preventive incentrate in maniera specifica sul tema del gioco d'azzardo.</p> <p>Coinvolgere le famiglie, con attività parallele specifiche.</p> <p>Attivare connessioni tra i progetti in argomento e altre attività progettuali simili. Potenziare la rete di supporto, con un ruolo centrale dei Comuni.</p> <p>Progettare e realizzare un programma di valutazione orientato sia al processo, che agli esiti prodotti.</p>

Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
<p>Proseguire nell'azione di potenziamento e ottimizzazione delle reti ASL di promozione della salute, a livello delle risorse professionali impegnate, degli assetti organizzativi e relative forme di coordinamento, del sistema di relazioni attivato, a partire dagli Enti locali.</p>	<p>Aziende USL Coordinatori aziendali delle reti di promozione della salute Comuni</p>	<p>Atti ASL Personale impegnato N. riunioni di coordinamento aziendale N. riunioni di coordinamento distrettuale Verifica Regione</p>	<p>Reti caratterizzate da: -livelli di coordinamento definiti, sia a livello aziendale che distrettuale, -dotazioni di personale adeguate, - assetti organizzativi chiaramente definiti, -piano di attività annuale, realizzato -piano di riunioni, realizzato.</p>
<p>1.Incrementare il numero di scuole e di insegnanti impegnati nell'attuazione del progetto 'Pensiamo positivo', attraverso l'attuazione, coordinata a livello regionale e realizzata a livello locale, di corsi di formazione svolti secondo il modello regionale definito. 2.Attuare incontri periodici di confronto/supervisione con gli insegnanti impegnati nel progetto. 3.Attuare percorsi di programmazione e progettazione partecipata con le scuole aderenti al progetto. 4.Valutare e diffondere l'esperienza, di carattere sperimentale, realizzata nel territorio dell'Assisano, consistente nell'integrazione tra il progetto 'Pensiamo positivo' e PIPPI, entrambi inclusi nel Piano regionale di Prevenzione.</p>	<p>-Coordinamento operativo generale: Regione, gruppo di lavoro regionale -Coordinamento ASL: coordinatori delle reti a livello ASL e distrettuale -Attuazione: Reti ASL di promozione della salute, in collaborazione con la scuola e, laddove possibile, dei comuni</p>	<p>-N. scuole, N. docenti, N. classi e studenti coinvolti -N.riunioni di confronto/supervisione -N. riunioni di coordinamento operativo a livello regionale, ASL, distretto Verifica Regione</p>	<p>>scuole, insegnanti, studenti impegnati nel progetto -N. riunioni di confronto realizzate=N. previsto -Incontri di coordinamento regionale: ≥ 3/anno -Incontri di coordinamento ASL: ≥ 1/mese -Incontri di coordinamento Distretto: ≥ 1/mese</p>

<p>1.Incrementare il numero di scuole e di insegnanti impegnati nell'attuazione del progetto 'Unplugged', attraverso l'attuazione, coordinata a livello regionale e realizzata a livello locale, di corsi di formazione svolti secondo il modello standard del programma.</p> <p>2.Attuare incontri periodici di confronto/supervisione con gli insegnanti impegnati nel progetto.</p> <p>3.Attuare percorsi di programmazione e progettazione partecipata con le scuole aderenti al progetto 'Unplugged'.</p>	<p>-Coordinamento generale: Regione, gruppo di lavoro regionale</p> <p>-Coordinamento ASL: coordinatori delle reti a livello ASL e distrettuale</p> <p>-Attuazione: Reti ASL di promozione della salute, in collaborazione con la scuola</p>	<p>-N. scuole, N. docenti, N. classi e studenti</p> <p>-N.riunioni di confronto/supervisione</p> <p>-N. di riunioni di coordinamento a livello regionale, ASL,distretto</p> <p>Verifica Regione</p>	<p>>scuole, insegnanti, studenti impegnati nel progetto</p> <p>-N. riunioni di confronto realizzate=N. previsto</p> <p>-Incontri di coordinamento regionale: ≥ 3/anno</p> <p>-Incontri di coordinamento ASL: ≥ 1/mese</p> <p>-Incontri di coordinamento Distretto: ≥ 1/mese</p>
<p>1.Incrementare il numero di scuole e di insegnanti impegnati nell'attuazione del progetto 'YAPS-Pari educazione', attraverso l'attuazione, coordinata a livello regionale e realizzata a livello locale, di corsi di formazione svolti secondo il modello regionale definito.</p> <p>2.Attuare incontri periodici di confronto/supervisione con gli insegnanti e i peer impegnati nel progetto.</p> <p>3.Attuare le attività previste a supporto dell'azione dei peer</p> <p>4.Attuare percorsi di programmazione e progettazione partecipata con le scuole aderenti al progetto 'YAPS-Pari educazione'.</p>	<p>-Coordinamento generale: Regione, gruppo di lavoro regionale</p> <p>-Coordinamento ASL: coordinatori delle reti a livello ASL e distrettuale</p> <p>-Attuazione: Reti ASL di promozione della salute, in collaborazione con la scuola</p>	<p>-N. scuole, N. docenti, N. classi e studenti</p> <p>-N.riunioni di confronto/supervisione</p> <p>-N. di riunioni di coordinamento a livello regionale, ASL,distretto</p> <p>Verifica Regione</p>	<p>>scuole, insegnanti, studenti impegnati nel progetto</p> <p>-N. riunioni di confronto realizzate=N. previsto</p> <p>-Incontri di coordinamento regionale: ≥ 3/anno</p> <p>-Incontri di coordinamento ASL: ≥ 1/mese</p> <p>-Incontri di coordinamento Distretto: ≥ 1/mese</p>
<p>Progettare e realizzare ulteriori interventi specifici sul tema del gioco d'azzardo, coerenti con gli orientamenti metodologici dei tre progetti citati</p>	<p>-Coordinamento operativo generale: Regione, gruppo di lavoro regionale</p> <p>-Coordinamento ASL: coordinatori delle reti a livello ASL e distrettuale</p> <p>-Attuazione: Reti ASL di promozione della salute, in collaborazione con la scuola</p>	<p>-N. scuole, N. docenti, N. classi e studenti</p> <p>-N.riunioni di confronto/supervisione</p> <p>-N. di riunioni di coordinamento a livello regionale, ASL,distretto</p> <p>Verifica Regione</p>	<p>>scuole, insegnanti, studenti impegnati nel progetto</p> <p>-N. riunioni di confronto realizzate=N. previsto</p> <p>-Incontri di coordinamento regionale: ≥ 3/anno</p> <p>-Incontri di coordinamento ASL: ≥ 1/mese</p> <p>-Incontri di coordinamento Distretto: ≥ 1/mese</p>
<p>Progettare e realizzare un piano di valutazione approfondito, riferito sia al processo che agli esiti dei progetti con le scuole sopra citati.</p>	<p>Regione, attraverso un soggetto idoneo da individuare</p>	<p>Report dettagliato</p>	<p>Verifica di efficacia del programma di interventi attuato</p>

Obiettivo specifico 2.3.											
Potenziare le attività di comunicazione, informazione e ascolto rivolte alla fascia giovanile in ambito extrascolastico, anche attraverso il web ed i social media											
Descrizione	<p>Il Piano Regionale di Prevenzione 2014-19 include azioni volte a diffondere una corretta informazione nella fascia adolescenziale e giovanile, anche con l'utilizzazione del web e dei social network, attraverso il progetto "Spazio ai giovani: tra reale e virtuale", che costituisce l'evoluzione di un'azione avviata anni fa con un progetto nazionale del CCM del Ministero della salute ("Social net skills") e proseguito nel periodo successivo con finanziamento regionale.</p> <p>Nel periodo precedente è stato sottoscritto un protocollo di intesa tra la Regione e il Comune di Perugia per l'attuazione di iniziative di promozione della salute, che include la realizzazione del progetto, il cui coordinamento operativo è affidato al Centro servizi giovani del Comune stesso, una realtà particolarmente dinamica e con lunga esperienza nel lavoro con adolescenti e giovani. Il Comune di Perugia ha quindi provveduto ad affidare la gestione operativa delle attività progettuali, nell'ambito del più ampio piano di attività del Centro Servizi giovani, ad un soggetto del privato sociale individuato tramite bando pubblico. E' quindi stato riattivato e potenziato, partendo dall'esperienza precedente, il gruppo dei peer, che costituisce il motore delle attività, e sono stati attivati, con la denominazione YAU-Young Angles Umbria, diversi spazi sui principali social network, con il supporto di un gruppo di tutor composto da professionisti dei servizi sanitari e sociali con formazione ed esperienza consolidata nel lavoro con gli adolescenti ed i giovani.</p> <p>Parallelamente, in applicazione della legge regionale 1 febbraio 2016, n. 1, che dispone norme in materia di politiche giovanili, è stato attivato un percorso operativo/formativo per l'attivazione di un portale regionale rivolto ai giovani, gestito da un comitato di redazione composto da un gruppo di giovani (metodologia peer to peer).</p> <p>Si intende ora connettere tra loro ed integrare maggiormente le azioni citate coinvolgendo nelle attività tutto il territorio regionale, con un ruolo attivo dei Comuni, e mettere a fuoco tra gli altri, in maniera specifica, il tema del gioco d'azzardo con particolare riferimento al gambling e al gaming on line.</p> <p>Saranno quindi potenziate le attività di informazione, comunicazione ed ascolto, rivolte ai giovani e realizzate da giovani secondo un approccio peer to peer, con un ruolo attivo delle associazioni giovanili, che costituiscono in Umbria una realtà in dinamica e positiva evoluzione.</p>										
Azioni completate	<p>E' stato sottoscritto un Protocollo di intesa tra la Regione e il Comune di Perugia. E' stato individuato da parte del Comune di Perugia, attraverso bando pubblico, il soggetto deputato alla gestione operativa del progetto nell'ambito delle attività del Centro servizi giovani. Sono stati attivati spazi specifici sui principali social network (pagina e profilo su Facebook, chat con orario fisso su Facebook, pagina Instagram).</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Indicatori</th> <th style="text-align: left;">Soggetti attuatori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. Protocollo d'intesa.- approvato con DGR n.811/2017 e sottoscritto a marzo 2018</td> <td>1. Regione, Comune di Perugia</td> </tr> <tr> <td>2. Bando pubblico per l'affidamento delle attività</td> <td>2. Comune di Perugia</td> </tr> <tr> <td>3. Ricostituzione gruppo peer</td> <td>3. Centro servizi giovani del Comune di Perugia</td> </tr> <tr> <td>4. Spazi YAU attivati sui principali social network</td> <td>4. Gruppo dei peer del progetto, coordinati dal Centro servizi giovani del Comune di Perugia</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori	Soggetti attuatori	1. Protocollo d'intesa.- approvato con DGR n.811/2017 e sottoscritto a marzo 2018	1. Regione, Comune di Perugia	2. Bando pubblico per l'affidamento delle attività	2. Comune di Perugia	3. Ricostituzione gruppo peer	3. Centro servizi giovani del Comune di Perugia	4. Spazi YAU attivati sui principali social network	4. Gruppo dei peer del progetto, coordinati dal Centro servizi giovani del Comune di Perugia
Indicatori	Soggetti attuatori										
1. Protocollo d'intesa.- approvato con DGR n.811/2017 e sottoscritto a marzo 2018	1. Regione, Comune di Perugia										
2. Bando pubblico per l'affidamento delle attività	2. Comune di Perugia										
3. Ricostituzione gruppo peer	3. Centro servizi giovani del Comune di Perugia										
4. Spazi YAU attivati sui principali social network	4. Gruppo dei peer del progetto, coordinati dal Centro servizi giovani del Comune di Perugia										

Attività in corso	<p>Attuare una ‘manutenzione’ costante ed un potenziamento del gruppo dei peer, che costituisce il motore del progetto.</p> <p>Potenziare il gruppo dei tutor, professionisti sociosanitari con esperienza specifica nel lavoro con adolescenti e giovani. Superare i problemi connessi alle normative sulla privacy e sulla gestione dei dati sensibili.</p> <p>Mantenere contatti ed iniziative con il livello nazionale della “rete Youngle”, scaturita dal progetto del CCM del Ministero della Salute denominato “Social Net Skills”.</p>		
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Attivare una specifica app, già progettata a livello della rete nazionale Youngle.</p> <p>Potenziare la rete di collaborazioni (servizi sanitari, servizi sociali dei Comuni, associazioni, ecc.) a supporto delle attività informative sui temi della salute, globalmente intesa, e in maniera specifica sul gioco d’azzardo e rischi connessi.</p> <p>Completare la realizzazione del portale regionale Giovani e porre in connessione le due attività</p> <p>Realizzare iniziative tematiche e di pubblicizzazione del progetto in diversi territori della regione.</p>		
Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
<p>Potenziare la struttura del progetto “Spazio ai giovani: dal reale al virtuale” (Young Angles Umbria):</p> <ul style="list-style-type: none"> - ampliare la rete operativa; -ampliare la rete di supporto; - ampliare il gruppo dei peer e il gruppo dei tutor; -supervisione periodica; -attuare iniziative periodiche di formazione dei peer. 	<p>-Coordinamento generale: Regione, ANCI</p> <p>-Coord. operativo: Centro Servizi giovani del Comune di Perugia, in collaborazione con Regione, altri Comuni, Reti ASL di promozione della Salute</p> <p>-Formazione: tutor, Scuola Umbra di Amministrazione Pubblica (SUAP - ente strumentale della Regione)</p>	<p>-N. riunioni di coordinamento, N. riunioni di supervisione, partecipanti, verbali</p> <p>-n.percorsi formativi per i peer</p> <p>-N. e qualità dei servizi/soggetti componenti la rete operativa e la rete di supporto</p> <p>-N. peer</p> <p>-N. tutor</p>	<p>-attuazione coordinata del progetto</p> <p>-ampia rete operativa</p> <p>-ampia rete di supporto</p> <p>-supervisione mensile</p> <p>-formazione peer: ≥1 anno</p>
<p>Completare la realizzazione del portale regionale Giovani e porre in connessione le due attività</p>	<p>Regione, Centro servizi giovani del Comune di Perugia, SUAP</p> <p>Comitato di redazione del Portale</p>	<p>N. comunicazioni su Gambling e Gaming</p> <p>N. contatti</p>	<p>-Circolazione di informazioni su temi di interesse dei giovani</p> <p>-Informazione su Gambling e Gaming, con particolare riferimento al gioco on line</p>
<p>Realizzare attività peer to peer di informazione, comunicazione ed ascolto attraverso il web e i social network</p>	<p>Gruppo dei peer, con il supporto dei tutor</p> <p>Coordinamento operativo: Centro Servizi Giovani del Comune di Perugia</p>	<p>-Spazi social attivati</p> <p>-n. contatti</p> <p>-n. chat</p> <p>Report periodici</p>	<p>-Mantenimento spazi su social network, apertura di nuovi</p>

Realizzare iniziative di sensibilizzazione e a valenza culturale con il coinvolgimento delle associazioni giovanili	Centro servizi giovani in collaborazione con Regione, enti locali, associazioni	-n. iniziative -n. partecipanti Report periodici	≥1 iniziativa/anno
Mantenere contatti stabili con la rete Youngle nazionale	Centro servizi giovani, gruppo peer	-N. iniziative comuni -N. incontri	≥1 incontro/anno
Progettare e realizzare un piano di valutazione approfondito, riferito sia al processo che agli esiti del progetto.	Regione, attraverso un soggetto idoneo da individuare	Report dettagliato	Verifica di efficacia del progetto attuato

Obiettivo specifico 2.4.							
Potenziare le attività di comunicazione e informazione rivolte alla popolazione over 65 e ad altri gruppi specifici connotati da particolare vulnerabilità							
Descrizione	<p>Uno dei gruppi particolarmente vulnerabili rispetto al rischio di incorrere in forme problematiche di gioco d'azzardo è la popolazione di età avanzata, con uno strascico di conseguenze negative come debiti, marginalità sociale, rischio di comportamenti illegali, autolesionismo. Tra i fattori che sostengono questa specifica vulnerabilità, sono da sottolineare le frequenti condizioni di solitudine e di deprivazione economica.</p> <p>Nel periodo precedente, la campagna di comunicazione <i>Umbria No slot</i> ha consentito la diffusione di informazioni sia riguardo ai rischi connessi al gioco d'azzardo, sia riguardo al Numero verde regionale e ai servizi disponibili, raggiungendo questo target specifico soprattutto attraverso la diffusione capillare di materiali informativi presso gli studi medici, le farmacie, gli uffici comunali, i servizi sanitari. Inoltre, sono state coinvolte nell'azione del Piano regionale associazioni rivolte a questa fascia di età, che hanno realizzato iniziative mirate a questo tema specifico, con la collaborazione dei servizi ASL.</p> <p>Nel prossimo periodo si intende potenziare le azioni rivolte a questo obiettivo, con una organizzazione maggiormente coordinata incentrata sul ruolo dei Comuni (Zone sociali), e garantire una diffusione capillare in tutto il territorio regionale.</p> <p>Inoltre, in una cornice di indirizzo generale volta a privilegiare attività di informazione e sensibilizzazione mirate a target specifici, si intende individuare, attraverso l'analisi del quadro regionale e dei bisogni evidenziati a livello locale, ulteriori gruppi di popolazione in condizioni di particolare vulnerabilità, verso i quali predisporre interventi calibrati di prevenzione universale e selettiva.</p>						
Azioni completate	<p>E' stata realizzata la campagna regionale <i>Umbria No slot</i>, descritta all'obiettivo specifico 2.1.; la diffusione capillare di materiali informativi è ancora in corso.</p> <p>Sono state realizzate iniziative di livello locale da parte di associazioni (es. ANCESCAO, Libera) in collaborazione con i servizi ASL per il DGA.</p> <p>E' stata realizzata, su iniziativa di un gruppo di associazioni e del Servizio di Foligno, una mostra sul tema del gioco d'azzardo, utilizzata poi in diverse iniziative in tutto il territorio regionale.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Indicatori</th> <th style="text-align: left;">Soggetti attuatori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1.Campagna di comunicazione e informazione Umbria No slot: v. obiettivo 2.1.</td> <td>1.V. obiettivo 2.1.</td> </tr> <tr> <td>2.Iniziative locali</td> <td>2.Associazioni, Servizi ASL</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori	Soggetti attuatori	1.Campagna di comunicazione e informazione Umbria No slot: v. obiettivo 2.1.	1.V. obiettivo 2.1.	2.Iniziative locali	2.Associazioni, Servizi ASL
Indicatori	Soggetti attuatori						
1.Campagna di comunicazione e informazione Umbria No slot: v. obiettivo 2.1.	1.V. obiettivo 2.1.						
2.Iniziative locali	2.Associazioni, Servizi ASL						
Attività in corso	<p>Completare la realizzazione della campagna di comunicazione e informazione <i>Umbria No slot</i> e monitorare i risultati.</p> <p>Perfezionare la composizione e le attrezzature della mostra sul tema del gioco d'azzardo, calendarizzare eventi in tutto il territorio regionale.</p>						
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Incrementare il numero di associazioni attive nella realizzazione del Piano regionale, ed in particolare associazioni in grado di intercettare la fascia di popolazione over 65, come le organizzazioni sindacali dei pensionati, e sviluppare metodologie e strumenti per un fattivo e dinamico coinvolgimento nei momenti strategici e nei percorsi operativi (v. obiettivo specifico 1.3).</p> <p>Acquisire/predisporre prodotti di informazione e comunicazione efficaci da utilizzare nell'ambito di iniziative rivolte a questo gruppo target.</p> <p>Attuare iniziative maggiormente coordinate, di livello regionale e locale, in collaborazione con le associazioni.</p> <p>Associare il tema del gioco d'azzardo alle attività di promozione della salute già incluse nel Piano regionale di prevenzione riguardo a questa fascia di popolazione.</p>						

Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Costruire percorsi di confronto e collaborazione con le associazioni, a livello locale e regionale (v. obiettivo specifico 1.3)	Regione, cabina di regia ANCI Comuni, servizi ASL	N. incontri, riunioni, iniziative N. partecipanti	Organismi di coordinamento del Piano a livello regionale e locale Attuazione di riunioni, iniziative di confronto
Realizzare iniziative di sensibilizzazione e a valenza culturale con il coinvolgimento delle associazioni, delle organizzazioni sindacali, ecc.	Comuni, servizi ASL, Associazioni	n. iniziative Monitoraggio Regione	≥10 nel territorio regionale
Acquisire/predisporre prodotti di informazione e comunicazione adeguati ai gruppi target individuati	Regione		
Associare il tema del gioco d'azzardo alle attività di promozione della salute già incluse nel Piano regionale di prevenzione	Reti ASL di promozione della salute	-Iniziativa realizzate	

Obiettivo generale 3.	
Intercettare precocemente i giocatori d'azzardo problematici e facilitare l'accesso al sistema dei servizi	
Descrizione sintetica	La domanda di aiuto che giunge ai servizi di cura è tuttora fortemente sottodimensionata rispetto all'entità reale del problema, pertanto è stata programmata la messa in atto di strategie proattive, volte a facilitare il contatto con il sistema di risposta sia da parte delle persone portatrici di bisogni, sia da parte delle famiglie, che subiscono l'impatto più gravoso del problema e in genere ne acquisiscono più tempestivamente la consapevolezza.
Stato dell'arte ed evoluzione delle attività	<p>Un primo strumento attivato rispetto a questo obiettivo è il Numero verde regionale, operativo dal mese di marzo 2016; occorre proseguire in questa attività, tenendo conto degli elementi che emergono dal monitoraggio.</p> <p>Un secondo livello di intervento riguarda la costituzione di una rete di primo contatto, con funzioni di orientamento per i giocatori problematici ed i familiari, che coinvolge i MMG, i PLS, i servizi sanitari distrettuali (centri di salute, consultori familiari, ecc.), i servizi sociali dei Comuni. Inoltre, un ruolo importante può essere svolto da quelle associazioni che entrano in contatto con gruppi specifici di popolazione.</p> <p>Occorre in questo campo effettuare una ricognizione approfondita dei possibili contesti di intervento e relative metodologie di approccio, al fine di individuare e coinvolgere, anche con la realizzazione di opportune iniziative formative, soggetti idonei ad un primo contatto, di tipo informativo, quali le parrocchie, le Caritas diocesane, organizzazioni sindacali, contesti lavorativi, associazioni di categoria, ecc., ai fini di realizzare un'azione complessiva sviluppata su più livelli.</p> <p>Infine, sulla base di considerazioni più generali riguardo alla necessità di innovare la risposta dei servizi nei confronti degli adolescenti e giovani adulti con forme variegate di disagio, che non trovano nell'approccio corrente dei servizi una risposta aderente alle loro esigenze specifiche, sono state attivate presso le Aziende USL sperimentazioni riguardanti forme innovative di accoglienza e presa in carico per questa fascia di età, includendo tra i problemi degni di particolare attenzione il disturbo da gioco d'azzardo.</p>

Obiettivo specifico 3.1.	
Proseguire e potenziare le attività del numero verde regionale	
Descrizione	<p>Il Numero Verde Regionale (800.410.902) è attivo dal mese di marzo 2016, totalmente gratuito da rete fissa e mobile; completata a fine settembre 2017 una prima fase di attività di profilo sperimentale, alla luce della valutazione effettuata ne è stata assicurata la prosecuzione, è stata messa a sistema l'organizzazione, sono state introdotte alcune variazioni ad es. negli orari, sono state migliorate le metodologie di approccio, maggiormente orientate al counseling e non alla semplice informazione.</p> <p>Obiettivi della fase successiva sono la stabilizzazione e il perfezionamento continuo del servizio, l'introduzione di un sistema più accurato di monitoraggio, l'implementazione di un'agenda regionale dei servizi per fissare immediatamente eventuali appuntamenti, la costruzione di percorsi di accompagnamento laddove opportuni, una migliore integrazione del servizio nella rete complessiva in riferimento alla sua valenza regionale.</p>
Azioni completate	<p>Sono stati valutati attentamente gli elementi emersi dalla fase sperimentale, insieme con i referenti di tutta la rete dei servizi di riferimento.</p> <p>E' stata assicurata la prosecuzione del servizio. Sono stati definiti obiettivi condivisi per la successiva fase di attività. Sono stati sviluppati rapporti di collaborazione con l'Istituto superiore di sanità per un'integrazione tra il Numero verde regionale e quello nazionale gestito dall'ISS.</p> <p>Gli orari di funzionamento, valutate le fasce maggiormente utilizzate, sono ora i seguenti: dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle 12.00 e dalle 16.00 alle 19.00.</p> <p>In questa prima fase di attività, al Numero verde sono arrivate 321 telefonate, di cui il 47,4% fatte dai diretti interessati, il 48% dai familiari e il 4,6% da familiari o amici. Il 72% delle chiamate pervenute sono state effettuate dall'Umbria, il 28% da fuori regione. L'aiuto è stato richiesto più per gli uomini che per le donne, 83% contro il 17%. Rispetto alla variabile età, questa si è potuta registrare solo nel 50% dei casi; la classe più rappresentata, di coloro che hanno fornito il dato, è quella compresa tra i 31 e i 40 anni, con il 28,6% dei casi, seguono coloro che hanno più di 50 anni, con il 27,3%. Rispetto alle diverse modalità di gioco utilizzate, analizzando i campi valorizzati, la maggior parte degli utenti del NV riferisce di aver problemi con le slot-machine (60,2%), seguono i Gratta e Vinci con l'11,5%, l' On Line e il Lotto con l'8,9%, il bingo con il 4,7% e altro con il 2,1%.</p> <p>La principale fonte di informazione da cui le persone sono venute a conoscenza del Servizio è stato internet (76,3%), seguono i manifesti e le locandine con il 14,2%, altro con il 5,5% e i media con il 4%.</p>
Indicatori	Soggetti attuatori
<ol style="list-style-type: none"> 1. Report conclusivo della fase sperimentale 2. Individuazione di obiettivi condivisi per la prossima fase di attività 3. Incontro con la referente del numero verde nazionale dell'ISS 4. DD 898 del 31/1/2018, Prosecuzione e potenziamento del Numero verde regionale 5. Partecipazione degli operatori ad iniziative formative 6. Introduzione prime variazioni alla luce della valutazione della fase sperimentale: orari, struttura organizzativa 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Centro per il DGA di Foligno 2. Regione, rete dei servizi ASL specifici per il DGA 3. Regione, ISS, operatori Numero verde regionale, operatori servizi ASL per il DGA 4. Regione 5. e 6. Centro GDA di Foligno, equipe del Numero verde regionale

Attività in corso	Attuare un'evoluzione del servizio alla luce degli obiettivi condivisi con la rete dei servizi di riferimento: metodologie di approccio maggiormente orientate al counseling e non alla semplice informazione, maggiore integrazione all'interno della rete attraverso un più efficace sistema di comunicazione con i servizi. Pubblicizzare il Numero verde nell'ambito della campagna regionale di comunicazione Umbria No slot (v. obiettivo specifico 2.1.)		
Nuove attività da avviare nel triennio	Introdurre un sistema più accurato di monitoraggio. Implementare un'agenda regionale dei servizi, informatizzata, per fissare immediatamente eventuali appuntamenti. Costruire percorsi di accompagnamento, laddove opportuni. Sviluppare la collaborazione avviata con il Centro dipendenze e doping – Numero verde nazionale, dell'ISS. Realizzare una valutazione quantitativa e qualitativa dell'attività e dell'utenza.		
Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Perfezionare il servizio di Numero verde regionale e le interrelazioni con il sistema dei servizi	Centro DGA di Foligno, equipe Numero verde in collaborazione con gli altri servizi ASL	n. accessi ai servizi attraverso numero verde	Incremento degli accessi rispetto all'anno precedente: $\geq 15\%$ Dotare l'équipe del NV di linee guida condivise con i Centri per il DGA per l'aggiornamento continuo dei dati dei Servizi di ambito regionale
Pubblicizzare il Numero verde (v. ob. Specifico 2.1.)	Regione, in collaborazione con ANCI, Comuni e servizi ASL	n. telefonate	incremento del n. di telefonate : $\geq 25\%$
Attivare un'agenda regionale dei servizi informatizzata condivisa tra gli operatori del NV e i Centri per il DGA tramite la quale effettuare prenotazioni. Definire percorsi di accompagnamento	Centro DGA di Foligno, equipe Numero verde in collaborazione con gli altri servizi ASL	N° agende condivise tra gli Operatori del NV e i 4 Centri per il DGA Umbri	
Sviluppare la collaborazione avviata con il Centro dipendenze e doping – Numero verde nazionale, dell'ISS	Regione, Centro DGA di Foligno, equipe Numero verde		
Monitorare e valutare le attività. Progettare e realizzare una valutazione quantitativa e qualitativa dell'attività e dell'utenza	Regione, Centro DGA di Foligno, equipe Numero verde, in collaborazione con gli altri servizi delle ASL	Approvazione formale del Progetto di valutazione N. telefonate Dati degli utenti Analisi qualitativa dei contenuti delle comunicazioni telefoniche	Progetto di valutazione Report quantitativi e qualitativi

Obiettivo specifico 3.2.					
Costruire una rete di primo contatto per i giocatori problematici ed i familiari, comprendente in particolare i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, i servizi sanitari territoriali, i servizi dei Comuni, le associazioni.					
Descrizione	<p>Il gioco d'azzardo costituisce frequentemente il problema sottostante, pur se non esplicitato, di richieste di aiuto generiche rivolte ai medici di medicina generale, ai servizi sanitari di base, ai servizi sociali dei Comuni e ad associazioni di promozione e supporto sociale. Pertanto, l'obiettivo di facilitare l'emersione di questi bisogni e la presa di contatto con il sistema dei servizi di cura è utilmente perseguibile attraverso la "messa in rete" di tali realtà.</p> <p>Nel periodo precedente sono state attuate iniziative di livello locale, anche di profilo formativo, mirate al coinvolgimento di medici di base e realtà presenti nella rete locale. Nel prossimo periodo tali interventi costituiranno un'azione centrale della programmazione regionale e pertanto, nell'ambito di un piano di attività complessivo, saranno sistematizzati e diffusi in tutto il territorio regionale, secondo modelli di approccio fondamentalmente uniformi definiti a partire dalle esperienze realizzate nel periodo precedente.</p> <p>Si promuoverà inoltre la costruzione di una rete ampia finalizzata all'intercettazione precoce, individuando e coinvolgendo ulteriori soggetti idonei ad un primo contatto di tipo informativo, quali le parrocchie, le Caritas diocesane, organizzazioni sindacali, contesti lavorativi, associazioni di categoria, ecc., al fine di realizzare un'azione complessiva sviluppata su più livelli. Uno strumento idoneo a questo obiettivo è la realizzazione di opportune iniziative formative sul tema del DGA, ispirate alla metodologia dell'intervento motivazionale breve già ampiamente sperimentato riguardo ad altri problemi sanitari e sostenuto da evidenze di efficacia.</p> <p>Si inserisce in questo ambito l'attuazione di un intervento sperimentale mirato ad evidenziare forme iniziali o comunque non dichiarate di disturbo da gioco d'azzardo in utenti di servizi di salute mentale, dipendenze, neurologia, già incluso nella pianificazione precedente e non ancora avviato, poiché si è lavorato in prima battuta alla costruzione e al consolidamento delle reti locali di servizi sanitari impiegate sui servizi specifici per il DGA, quale condizione indispensabile per tale intervento.</p>				
Azioni completate	<p>Iniziative di livello locale, anche di tipo formativo, mirate al coinvolgimento dei MMG nella rete di intervento per il DGA.</p> <p>Iniziative di livello locale, anche di tipo formativo, mirate al coinvolgimento delle associazioni nella rete di intercettazione precoce del DGA.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Indicatori</th> <th style="text-align: left;">Soggetti attuatori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Iniziative di formazione dei MMG attuate a livello locale</td> <td>Servizi ASL per il DGA</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori	Soggetti attuatori	Iniziative di formazione dei MMG attuate a livello locale	Servizi ASL per il DGA
Indicatori	Soggetti attuatori				
Iniziative di formazione dei MMG attuate a livello locale	Servizi ASL per il DGA				
Attività in corso	Realizzare incontri, riunioni, iniziative di approfondimento di livello locale sul tema del DGA rivolte alle associazioni.				
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Definire ed attuare un'azione complessiva mirata a coinvolgere i MMG, i PLS, gli operatori dei servizi sanitari territoriali; attuare corsi di formazione ad hoc; costruire sistemi efficaci di comunicazione e collaborazione con i servizi ASL per il DGA.</p> <p>Definire ed attuare un'azione complessiva rivolta agli operatori dei servizi sociali dei Comuni; realizzare corsi di formazione ad hoc; costruire sistemi efficaci di comunicazione e collaborazione con i servizi ASL per il DGA.</p> <p>Aumentare il numero delle associazioni impegnate sul tema del Gioco d'azzardo; realizzare iniziative di formazione sul DGA rivolte ai membri delle associazioni.</p> <p>Individuare e coinvolgere ulteriori soggetti idonei ad un primo contatto di tipo informativo, quali le parrocchie, le Caritas diocesane, organizzazioni sindacali, contesti lavorativi, associazioni di categoria, ecc., al fine di realizzare un'azione complessiva sviluppata su più livelli. Realizzare opportune iniziative formative sul tema del DGA; costruire sistemi efficaci di comunicazione e collaborazione con i servizi ASL per il DGA.</p>				

Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Definire un piano di attività articolato su più livelli finalizzato all'intercettazione precoce delle persone con DGA, che preveda l'individuazione e il coinvolgimento, attraverso strategie mirate, di un ampio ventaglio di soggetti.	Regione, Cabina di regia	Approvazione piano di attività	Piano di attività condiviso
Realizzare corsi di formazione ad hoc rivolti ai MMG, ai PLS, agli operatori dei servizi sanitari territoriali secondo l'approccio dell'intervento motivazionale breve. Costruire sistemi efficaci di comunicazione e collaborazione con i servizi ASL per il DGA.	Secondo quanto previsto dal Piano		Secondo quanto previsto dal Piano
Realizzare corsi di formazione ad hoc rivolti agli operatori dei servizi sociali dei Comuni. Costruire sistemi efficaci di comunicazione e collaborazione con i servizi ASL per il DGA.	Secondo quanto previsto dal Piano		Secondo quanto previsto dal Piano
Aumentare il numero delle associazioni impegnate sul tema del Gioco d'azzardo. Realizzare iniziative di formazione sul DGA rivolte ai membri delle associazioni. Costruire sistemi efficaci di comunicazione e collaborazione con i servizi ASL per il DGA.	Secondo quanto previsto dal Piano		Secondo quanto previsto dal Piano
Coinvolgere ulteriori soggetti idonei ad un primo contatto di tipo informativo, quali le parrocchie, le Caritas diocesane, organizzazioni sindacali, contesti lavorativi, associazioni di categoria, ecc. Costruire sistemi efficaci di comunicazione e collaborazione con i servizi ASL per il DGA.	Secondo quanto previsto dal Piano		Secondo quanto previsto dal Piano

Realizzare/acquisire materiali informativi adeguati ai diversi gruppi target individuati (v. obiettivo spec. 2.4.)	Secondo quanto previsto dal Piano		Secondo quanto previsto dal Piano
Derivare dalle esperienze realizzate un modello di approccio da adottare e diffondere a livello regionale.	Cabina di regia, Regione	Linee di indirizzo in materia di intercettazione precoce del DGA	Adozione atto regionale
Progettare nel dettaglio ed attuare nel territorio equivalente alla ex ASL n. 2 un intervento sperimentale mirato ad evidenziare forme iniziali o comunque non dichiarate di disturbo da gioco d'azzardo in utenti di servizi di salute mentale, dipendenze, neurologia. Valutare i risultati della sperimentazione	Servizi ASL del territorio individuato, cabina di regia, Regione	1.Progetto dettagliato 2.Realizzazione della sperimentazione: ≥50 utenti testati 3.Report finale	1.Atto regionale di approvazione del progetto 2. N. utenti testati, N. utenti presi in carico per DGA Relazioni periodiche 3.Pubblicazione report

Obiettivo specifico 3.3.									
Sperimentare forme innovative di accoglienza e presa in carico di adolescenti e giovani adulti con manifestazioni di disagio e/o problemi complessi, compreso il disturbo da gioco d'azzardo									
Descrizione	<p>Considerata l'attualità ed emergenza delle problematiche giovanili, che si presentano spesso sottoforma di espressioni di disagio sfumate e variamente connotate, e in alcuni casi, con una frequenza in aumento, attraverso la manifestazione di problemi gravi e complessi di carattere multidimensionale, si è valutata la necessità di approntare nuove forme organizzative della risposta, al fine di renderla maggiormente fruibile ed efficace in relazione alle esigenze specifiche del target considerato. Le risposte abitualmente disponibili, infatti, sono incardinate in un'organizzazione costruita e tarata sulle caratteristiche dell'utenza adulta e, di conseguenza, risultano sostanzialmente inadeguate.</p> <p>Pertanto presso le ASL è stata attivata, su iniziativa regionale, la sperimentazione di risposte innovative, orientate alla fascia d'età e non alla sintomatologia/patologia presentata, e basate su Equipe multi professionali e multiservizi che operano in rete con i servizi e le risorse del territorio. Tali risposte sono orientate verso una duplice direzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'accoglienza precoce delle molteplici manifestazioni di disagio, con finalità di prevenzione mirata e/o presa in carico leggera, attuata entro una rete di servizi, istituzioni, realtà formali e informali del territorio utili a facilitare la presa di contatto dei giovani con le unità di risposta; - la presa in carico, tramite opportuni interventi multidisciplinari, di situazioni marcatamente problematiche, complesse, che intersecano l'area delle dipendenze, della salute mentale, della neuropsichiatria infantile. <p>Tra le problematiche oggetto dell'intervento sperimentale descritto, particolare attenzione è rivolta al disturbo da gioco d'azzardo, sia nella fase dell'intercettazione precoce, considerata la diffusione e la contemporanea sottovalutazione che attualmente lo caratterizzano, sia nella fase del trattamento di forme conclamate di DGA.</p>								
Azioni completate	<p>Definizione delle sperimentazioni con atto formale. Verifica dei progetti presentati dalle ASL. Avvio operativo delle sperimentazioni.</p> <table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="text-align: left;">Indicatori</th> <th style="text-align: left;">Soggetti attuatori</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>1. DGR 888/2017</td> <td>1. Regione</td> </tr> <tr> <td>2. Progetti approvati</td> <td>2. ASL, Regione</td> </tr> <tr> <td>3. Avvio operativo dei progetti</td> <td>3. ASL</td> </tr> </tbody> </table>	Indicatori	Soggetti attuatori	1. DGR 888/2017	1. Regione	2. Progetti approvati	2. ASL, Regione	3. Avvio operativo dei progetti	3. ASL
Indicatori	Soggetti attuatori								
1. DGR 888/2017	1. Regione								
2. Progetti approvati	2. ASL, Regione								
3. Avvio operativo dei progetti	3. ASL								
Attività in corso	<p>Sono in atto le prime fasi di realizzazione dei progetti</p>								
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Formare gli operatori coinvolti nella sperimentazione</p> <p>Attuare a livello regionale un percorso di coordinamento operativo generale e monitoraggio delle attività, per garantire un ambito di confronto tra le realtà territoriali, ai fini di un più efficace sviluppo delle attività ed una sufficiente uniformità delle realizzazioni.</p> <p>Definire, come esito della sperimentazione e in applicazione di quanto previsto dalla DGR n. 888/2017, un modello di approccio condiviso, riguardante sia gli aspetti organizzativi che le indicazioni metodologiche, che integri: a) un versante di intervento orientato all'intercettazione precoce di manifestazioni di disagio o problematiche lievi e alla loro presa in carico, anche in forma 'leggera'; b) un versante rivolto alla presa in carico su base multidisciplinare di situazioni complesse, multiproblematiche.</p> <p>In linea generale, si coniuga un approccio di tipo socioeducativo con interventi di supporto psicologico e, laddove necessario, psicoterapeutici e/o psichiatrici, si tende al coinvolgimento della famiglia, si opera in una prospettiva promozionale e di valorizzazione delle risorse personali, familiari e di contesto.</p> <p>Costituiscono parte integrante del programma il consolidamento delle reti di supporto e la costruzione di connessioni con altre aree di attività affini.</p> <p>La sperimentazione si associa ad attività di monitoraggio, con conseguente perfezionamento del modello di intervento in base alle risultanze della valutazione in itinere.</p> <p>A conclusione della sperimentazione e sulla base della valutazione dei risultati, si procede al recepimento del modello di intervento e alla sua diffusione a livello regionale.</p>								

Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Costituire un gruppo di lavoro regionale con compiti di coordinamento operativo generale e monitoraggio dei progetti	Regione, Servizi ASL coinvolti nelle sperimentazioni	Costituzione del gruppo N. riunioni	Gruppo di lavoro regionale
Definire un piano di valutazione. Monitorare e valutare in itinere le attività, perfezionare di conseguenza il modello di intervento in base ai risultati rilevati	Regione, Gruppo di lavoro regionale	Approvazione formale del Piano	Piano di valutazione
Formare gli operatori	SUAP (ente strumentale della Regione)	-n. partecipanti al corso -Relazione conclusiva SUAP	Equipe formate
Delineare e sperimentare un modello di intervento univoco, di profilo psicoeducativo e su base multidisciplinare, rivolto all'accoglienza e all'intervento precoce per situazioni di disagio e/o problematiche lievi	Regione, Gruppo di lavoro regionale	Atto regionale di approvazione del Modello	Modello di intervento oggetto della sperimentazione
Delineare e sperimentare un modello di intervento univoco, di carattere multidisciplinare, per la presa in carico di situazioni problematiche complesse	Regione, Gruppo di lavoro regionale	Atto regionale di approvazione del Modello	Modello di intervento oggetto della sperimentazione
Consolidare le reti di supporto. Strutturare connessioni con aree di attività affini.	Gruppo di lavoro regionale, servizi ASL	N. servizi/realità coinvolte N. riunioni Qualità delle relazioni di rete	Reti locali efficacemente organizzate
Valutazione conclusiva. Recepire e diffondere il modello di intervento a livello regionale.	Regione	Atto regionale	Linee di indirizzo in materia

Obiettivo generale 4. Consolidare e migliorare il sistema dei servizi sanitari deputati all'accoglienza e presa in carico delle persone con DGA e dei loro familiari	
Descrizione sintetica	<p>A seguito dell'emanazione del DPCM 12 gennaio 2017, che ha aggiornato i Livelli Essenziali di Assistenza ed assimilato il disturbo da gioco d'azzardo alle dipendenze da sostanze psicoattive, si è passati da una fase di intervento sperimentale, basata sul Centro di riferimento regionale per la dipendenza da gioco d'azzardo e sulle prime risposte attivate dalle Aziende USL presso i servizi per le dipendenze, ad un percorso di messa a regime di un sistema regionale di intervento sociosanitario, completo ed organico, rivolto in maniera specifica a questa tipologia di addiction.</p> <p>Pertanto, ad un primo atto formale della Giunta regionale (DGR n. 1123/2016) che ha indicato gli orientamenti fondamentali per la costituzione di una rete di servizi dedicata al disturbo da gioco d'azzardo, improntata ad un approccio multidisciplinare basato sulle evidenze proposte dalla letteratura scientifica in materia, è seguita l'adozione del Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per il disturbo da gioco d'azzardo e la definizione degli assetti organizzativi dei servizi sanitari deputati (DGR 490/2017).</p> <p>Il sistema dei servizi dedicati al DGA è fondato su:</p> <ul style="list-style-type: none"> - una cabina di regia regionale, con compiti di coordinamento operativo e monitoraggio delle attività, per garantire uniformità delle realizzazioni in ambito regionale; - 4 centri specifici (di cui uno ancora in fase di attivazione) per il trattamento del DGA, che replicano il modello organizzativo e metodologico del precedente Centro di riferimento regionale a carattere sperimentale; - Una rete di punti di prima accoglienza, presso i servizi per le dipendenze dei restanti territori distrettuali. <p>Questa scelta organizzativa si basa sulla consapevolezza che il disturbo da gioco d'azzardo, pur condividendo con le altre forme di addiction un quadro eziologico sostanzialmente equivalente, presenta al contempo caratteristiche specifiche che lo differenziano dalle dipendenze da sostanze, ed ancor più dalle tossicodipendenze, verso le quali si è modellata la configurazione iniziale dei servizi di cura e che tuttora ne influenzano l'approccio clinico ed organizzativo.</p> <p>I servizi sanitari dedicati svolgono, accanto alle funzioni di cura, un ruolo altrettanto importante quali punto di riferimento nei territori per lo sviluppo di azioni e progettualità integrate con i Comuni e le istituzioni locali, il terzo settore, il volontariato, affinché le azioni previste dal presente piano regionale siano connesse, anche a livello territoriale, in un vero e proprio sistema complessivo di intervento. In linea con questi obiettivi, sul piano qualitativo i servizi sono caratterizzati da flessibilità, proattività, capacità di interrelazione positiva con la comunità locale nelle sue diverse componenti.</p> <p>La costruzione di un sistema innovativo, modellato sulle esigenze imposte da una dipendenza comportamentale, viene attuata non come ulteriore frammentazione delle unità di intervento, ma piuttosto con la funzione di dare avvio ad un processo di rinnovamento che in un secondo momento possa essere di riferimento per l'evoluzione degli assetti organizzativi e degli approcci metodologici dell'intero sistema dei servizi per le dipendenze, affinché risulti maggiormente adeguato in relazione alla configurazione attuale dei fenomeni di addiction.</p>

<p>Stato dell'arte ed evoluzione delle attività</p>	<p>Con la DGR n. 490/2017 sono stati definiti il Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale per il disturbo da gioco d'azzardo e gli assetti organizzativi dei servizi, a seguito di un percorso partecipato di approfondimento e confronto che ha coinvolto gli operatori ASL. E' stata inoltre costituita una cabina di regia di livello regionale.</p> <p>Sono stati costituiti tre centri specifici per il trattamento del disturbo da gioco d'azzardo, situati rispettivamente a Perugia, Foligno e Terni, ed è prossimo all'apertura un ulteriore centro a Città di Castello, secondo le indicazioni della DGR 490/2017. Questi servizi sono stati collocati in sedi idonee e dotati di equipe specifiche.</p> <p>E' stata avviata la costituzione di una rete di punti di prima accoglienza, diffusi in tutti i restanti territori distrettuali e raccordati con i centri per il DGA sopra elencati. E' stato avviato un corso di formazione per gli operatori impegnati nel campo del DGA in tutta la rete di intervento descritta.</p> <p>E' stato avviato un percorso volto a rinnovare requisiti e procedure per l'autorizzazione al funzionamento per le strutture dell'intera area delle dipendenze, inclusi i programmi residenziali per il disturbo da gioco d'azzardo.</p> <p>E' stata avviata la diffusione dei programmi di accompagnamento territoriale, a partire dalla sperimentazione di modelli di intervento di carattere innovativo attuati a livello locale, sostenuti da collaborazioni con il privato sociale.</p> <p>Nel prossimo periodo si intende completare i percorsi avviati e consolidare il sistema dei servizi dedicato al DGA.</p>
--	---

Obiettivo specifico 4.1.			
Completare e consolidare la costituzione dei Centri specifici per il trattamento del DGA.			
Descrizione	<p>Completare la costituzione del Centro per il DGA di Città di Castello, al fine di garantire un Centro in ciascuna delle macro aree corrispondenti ai territori delle 4 ex ASL, che funga da riferimento per il territorio di ambito interdistrettuale corrispondente.</p> <p>I quattro servizi dovranno essere opportunamente raccordati tra loro ed inoltre con una rete più ampia, comprendente tutte quelle competenze necessarie per rispondere in maniera completa ai bisogni dei giocatori patologici e delle loro famiglie (altri servizi sanitari, i servizi sociali dei Comuni, il privato sociale accreditato, il volontariato di scopo (AMA) ed il volontariato comunque impegnato nel campo), con l'obiettivo di costituire reti di livello locale, integrate nell'ambito della rete regionale dei servizi per il DGA.</p> <p>Consolidare ciascuno dei Centri per il DGA e la rete dei servizi nel suo insieme.</p>		
Azioni completate	Costituiti 3 Centri per il trattamento del DGA, collocati in sedi idonee (in due casi, di nuova assegnazione) ed accoglienti, dotati di equipe multidisciplinari specifiche.		
	Indicatori	Soggetti attuatori	
	Atti ASL	Aziende USL	
Attività in corso	<p>Completare la costituzione del Centro per il DGA di Città di Castello, in sede idonea distinta dal locale SerD.</p> <p>Consolidare le equipe dei Centri. Formare il personale.</p>		
Nuove azioni da attuare nel triennio	<p>Monitorare le metodologie di approccio clinico, e relativi strumenti, indicate dal PDTA approvato dalla Regione.</p> <p>Realizzare ulteriori iniziative di formazione degli operatori, in risposta ai bisogni formativi rilevati nel triennio.</p>		
Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Completare la costituzione del centro per il DGA di Città di Castello	ASL		
Monitorare l'applicazione del PDTA e relativi strumenti. Valutare gli esiti dei percorsi di cura.	Regione, Cabina di regia, Centri specifici per il DGA		Rapporto conclusivo

Obiettivo specifico 4.2.			
Strutturare una rete di primo accesso a livello di ciascun territorio distrettuale, per l'accoglienza delle persone con DGA e dei loro familiari			
Descrizione	<p>Completata la realizzazione e l'organizzazione dei 4 Centri specifici per il trattamento del DGA, obiettivo del prossimo periodo è l'implementazione di una rete di punti di primo accesso per l'accoglienza dei giocatori patologici e dei familiari, diffusi a livello di ciascun territorio distrettuale e in genere collocati presso i servizi per le dipendenze. Anche a questo livello occorre porre attenzione alla qualità delle sedi, prevedendo un graduale adeguamento. Ciascun Centro specifico costituisce il centro di riferimento per una macroarea corrispondente al territorio di una ex ASL e, insieme con i punti di accesso collocati nei territori distrettuali limitrofi, costituisce la rete territoriale per il DGA della macroarea.</p> <p>Nelle 4 macroaree occorre stabilire opportune modalità di raccordo e di integrazione degli interventi tra i Centri specifici e gli ulteriori punti di accesso, sulla base di idonee soluzioni organizzative, definite in coerenza con gli orientamenti generali stabiliti a livello regionale.</p> <p>Il processo di organizzazione della rete dei servizi sanitari si associa a iniziative di formazione e ad attività di supervisione delle equipe.</p>		
Azioni completate	<p>La DGR 490/2017 ha definito, nell'ambito della parte dedicata all'organizzazione dei servizi per il DGA, strutturazione, funzioni e modalità organizzative della rete costituita dai Centri specifici e dai servizi di primo accesso dei territori distrettuali limitrofi.</p>		
	Indicatori	Soggetti attuatori	
	DGR 490/2017	Regione	
Attività in corso	<p>E' stato avviato un corso di formazione rivolto a tutti gli operatori della rete dei servizi sanitari per il DGA, ovvero ai professionisti impegnati nei Centri specifici e nei punti di accesso dei territori distrettuali limitrofi.</p>		
Nuove attività da attuare nel triennio	<p>Stabilire, nell'ambito della Cabina di regia regionale, indicazioni riguardo agli assetti organizzativi delle reti territoriali per il DGA, sia riguardo ad aspetti generali da rendere uniformi in tutto il territorio, sia riguardo a soluzioni specifiche in ordine a situazioni locali. Definire in ciascuna ASL gli assetti organizzativi delle reti territoriali per il DGA ricadenti in ciascuna delle macro aree individuate (territori ex ASL), secondo le indicazioni regionali. Attuare e monitorare le nuove forme organizzative.</p>		
Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Definire gli assetti organizzativi delle reti territoriali per il DGA ricadenti in ciascuna delle macro aree individuate (territori ex ASL), secondo le indicazioni stabilite nell'ambito della Cabina di regia regionale	1. Cabina di regia regionale 2. Regione 3. ASL	1. Modello organizzativo, condiviso nell'ambito della cabina di regia 2. Indirizzi regionali 3. Atti ASL	Reti locali per il DGA definite in tutti i loro aspetti (dotazioni di personale qualificato, sedi, ecc.) e formalizzate
Attuare e monitorare le nuove forme organizzative	-Cabina di regia regionale -Regione -ASL	-dati sistema informativo -relazioni periodiche ASL	Verifica dell'efficacia organizzativa ed eventuali aggiustamenti del modello adottato

Obiettivo specifico 4.3.			
Accompagnare il processo di riorganizzazione dei servizi con percorsi di formazione e supervisione e sistemi di comunicazione circolare			
Descrizione	<p>Porre in atto un rinnovamento sostanziale dei servizi sul piano organizzativo e metodologico comporta cambiamenti importanti, che possono ingenerare resistenze e difficoltà. Occorre pertanto associare ai processi di cambiamento l'utilizzazione di strumenti idonei a favorire, agendo su dimensioni diverse, un'evoluzione positiva del percorso di transizione; sono individuati, a tale scopo, la formazione, finalizzata a condividere approcci metodologici uniformi basati sulle evidenze scientifiche ad oggi disponibili, e la supervisione delle equipe, per favorire il lavoro comune, mantenere un buon clima interno e diluire le resistenze. Il focus tematico di tali attività è individuato nel lavoro in equipe e nel lavoro di rete, fondati sulla valorizzazione delle risorse umane e professionali, entro un sistema relazionale positivo. Si associa a questo obiettivo lo sviluppo di sistemi efficaci di comunicazione circolare e partecipazione.</p>		
Azioni completate	Realizzati corsi di formazione e percorsi di supervisione nelle singole ASL.		
	Indicatori		
	Soggetti attuatori		
	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%;">Corsi di formazione e iniziative di supervisione presso le ASL</td> <td style="width: 50%;">ASL</td> </tr> </table>	Corsi di formazione e iniziative di supervisione presso le ASL	ASL
Corsi di formazione e iniziative di supervisione presso le ASL	ASL		
Attività in corso	<p>Completare il corso di formazione per gli operatori dei servizi ASL della rete complessiva per il DGA; il corso è stato avviato a fine febbraio 2019 e la conclusione è prevista per la metà di aprile 2019. Affronta aspetti metodologici (il PDTA definito a livello regionale, nei suoi diversi aspetti) e aspetti relazionali (il lavoro di equipe e il lavoro di rete).</p>		
Nuove attività da attuare nel triennio	<p>Realizzare corsi di formazione riguardanti: i diversi aspetti dell'approccio clinico; l'integrazione tra area sanitaria e sociale per una risposta completa ai bisogni delle persone con DGA e alle famiglie; temi di interesse interistituzionale, con l'obiettivo di definire percorsi e strumenti per una efficace collaborazione operativa.</p> <p>Definire ed attuare un piano di attività di formazione/supervisione incentrato sui temi del lavoro in equipe e del lavoro di rete, finalizzato alla costruzione di interrelazioni positive <i>entro</i> i servizi, <i>tra</i> i servizi e con il contesto esterno.</p> <p>Attivare strumenti utili alla circolazione delle comunicazioni, al fine di promuovere la costruzione di una comunità professionale (comunità di pratiche).</p> <p>Realizzare incontri tematici di approfondimento e di confronto, di livello regionale e aziendale, che coinvolgano le equipe dei diversi servizi.</p>		

Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Formare gli operatori, anche in corsi a partecipazione congiunta con altri comparti	1. e 2.SUAP -Scuola umbra di amministrazione e pubblica (ente strumentale della Regione)	-n. corsi attuati/previsti -n. partecipanti ai corsi/n.attesi -questionari SUAP di valutazione dei corsi Relazioni SUAP	1. Almeno 1 corso/anno
Definire e attuare un piano di formazione/supervisione di ambito regionale con focus sul lavoro di equipe e di rete	Regione, SUAP	Piano di formazione/supervisione di ambito regionale sul lavoro di equipe e di rete	Miglioramento delle relazioni nel lavoro di equipe e di rete
Realizzare attività di supervisione delle equipe locali/aziendali	ASL	-n. incontri supervisione -n. partecipanti effettivi/attesi	Almeno 1 percorso di supervisione/anno per ciascuna ASL
Attivare strumenti di comunicazione circolare per facilitare la diffusione di informazioni tra gli operatori (es. newsletter)	Regione, Cabina di regia regionale	Mailing list	Creazione di Mailing list

Obiettivo generale 5. Promuovere il reinserimento delle persone con DGA a livello sociale, relazionale e lavorativo e sostenere le famiglie	
Descrizione sintetica	<p>Il principio fondante di questa area di intervento è l'unitarietà e completezza del progetto terapeutico individuale, che deve prendere in esame tutte le dimensioni di vita dell'utente e ricomprendere necessariamente anche gli obiettivi di natura sociale. Elemento centrale è la famiglia, sia nella lettura del problema in tutti i suoi aspetti, sia come necessario focus dell'intervento; i familiari, compresi molte volte i figli del giocatore, hanno bisogno che ci si prenda cura delle loro sofferenze e dei loro bisogni, e d'altro canto il lavoro con la famiglia migliora la compliance al trattamento del giocatore patologico.</p> <p>Occorre pertanto porre attenzione al quadro completo dei bisogni e delle risorse, sviluppare percorsi strutturati per l'integrazione degli interventi di supporto sociale con quelli di profilo sanitario individuando modelli di lavoro congiunto tra i servizi sanitari e i servizi sociali dei Comuni, sperimentare strumenti metodologici innovativi per garantire una risposta completa ai bisogni della persona e della famiglia.</p>
Stato dell'arte ed evoluzione delle attività	<p>Nel periodo precedente è stato definito il Percorso diagnostico terapeutico assistenziale per il DGA, che include percorsi e strumenti idonei a rilevare il quadro completo dei bisogni e delle risorse della persona e del contesto familiare e relazionale, a definire un programma terapeutico individuale completo anche sotto il profilo degli interventi di area sociale, a coinvolgere la famiglia nel percorso terapeutico prevedendo strumenti specifici di supporto psicologico (terapia familiare, gruppi terapeutici, gruppi AMA) e sociale.</p> <p>Inoltre, è stata avviata dal Centro per il DGA di Foligno un'attività di carattere sperimentale mirata al tutoraggio economico, attraverso l'attivazione di una consulenza finanziaria e legale secondo un modello che, previa valutazione, potrà essere riproposto in tutto il territorio regionale.</p> <p>Sono stati estesi a questa area di intervento gli "interventi di accompagnamento territoriale", ovvero interventi di carattere innovativo già sperimentati in diversi territori nei confronti di altre forme di addiction, consistenti in attività di accompagnamento attuate da educatori nel contesto di vita dell'utente.</p> <p>Per il prossimo periodo, l'azione di maggiore rilevanza da sviluppare è il potenziamento dei rapporti di integrazione socio-sanitaria, definendo e sperimentando modelli efficaci per il lavoro integrato tra servizi sanitari delle ASL e servizi sociali dei Comuni, che saranno poi adottati a livello regionale, ed incrementando gli interventi di supporto sociale.</p> <p>Riguardo ai problemi di natura finanziaria, si intende sviluppare un lavoro integrato, che coinvolga soggetti diversi quali la fondazione Antiusura, avvocati, commercialisti, consulenti finanziari, banche ed associazioni, sindacati, Camere di commercio, ed approfondire la conoscenza di un ventaglio di possibili strumenti di supporto.</p> <p>Si potenzieranno, inoltre, i Programmi di accompagnamento territoriale.</p> <p>Infine, si inserisce in questa cornice un'attività strutturata di ricerca-intervento per la sperimentazione del budget di salute, quale strumento idoneo a sviluppare le capacità di autonomia, coinvolgendo l'utente stesso, la famiglia e le risorse e competenze del territorio.</p>

Obiettivo specifico 5.1.			
Integrare, nell'ambito del programma terapeutico individuale, l'intervento clinico con programmi di supporto sociale rivolti alla persona con DGA e alla famiglia			
Descrizione	<p>Il programma terapeutico individuale (PTI) include tutte le dimensioni di vita dell'utente e ricomprende necessariamente anche gli obiettivi ed interventi di natura sociale.</p> <p>Sul versante dell'approccio clinico, questo richiede innanzitutto l'introduzione nelle equipe multidisciplinari di figure professionali di tipo socio-educativo adeguatamente formate. Occorre poi rendere sistematica la valutazione sociale degli utenti e delle famiglie in fase di assessment e adottare strumenti di gestione clinica idonei a integrare e coordinare i diversi interventi, compresi quelli di natura sociale, in un insieme coerente ed organico. Il PDTA adottato formalmente dalla Regione risponde a queste esigenze, sia sul piano della composizione delle equipe, che dei percorsi e strumenti previsti.</p> <p>D'altra parte questo obiettivo richiede lo sviluppo di una stretta integrazione tra i servizi sanitari e i servizi sociali dei Comuni, per la costruzione di una rete di supporto sociale che sia in grado di coinvolgere tutte le risorse presenti nel territorio. Occorre pertanto definire un modello di lavoro integrato, completando il ventaglio di strumenti già messi in campo con il PDTA, ai fini dell'integrazione di tutte le competenze e risorse coinvolte nel Programma terapeutico del singolo utente.</p>		
Azioni completate	<p>E' stato adottato formalmente il PDTA da parte della Regione, a seguito di un percorso di approfondimento e confronto che ha coinvolto gli operatori dei servizi ASL ed ha tenuto conto delle evidenze scientifiche disponibili e delle esperienze di eccellenza sviluppate in ambito nazionale ed internazionale.</p> <p>In tutte le equipe dei Centri specifici per il DGA sono stati inseriti assistenti sociali e educatori. Oltre alle iniziative formative attuate dalle ASL, a livello regionale è stato realizzato un primo percorso formativo nel 2016; un secondo corso di formazione di iniziativa regionale rivolto agli operatori impegnati nei servizi di trattamento del DGA, incentrato sulle diverse aree dell'intervento e sul lavoro di equipe nel suo insieme, è attualmente in corso e sarà completato a metà aprile 2019.</p>		
	Indicatori	Soggetti attuatori	
	1. Adozione PDTA con DGR 490/2017 2. Completezza del ventaglio di figure professionali inserite nelle equipe dei DGA 3. Corsi di formazione di iniziativa regionale	1. Regione 2. ASL 3. SUAP (ente strumentale della Regione)	
Attività in corso	Consolidare i modelli di approccio clinico indicati dal PDTA, compresa l'area dell'intervento sociale.		
Nuove attività da avviare nel triennio	Definire, sperimentare e adottare a livello regionale modelli di lavoro integrato, e relativi strumenti, tra l'area sanitaria e i servizi sociali dei Comuni. Realizzare iniziative di formazione congiunta per gli operatori dei servizi ASL e gli operatori dei servizi sociali dei Comuni		
Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Definire, sperimentare e recepire a livello regionale modelli di lavoro integrato tra i servizi ASL e i servizi sociali dei Comuni, compresi gli strumenti di supporto	-ASL, Comuni Regione, ANCI	- Atto Regione	Modello codificato di intervento in ambito sociosanitario
Realizzare corsi di formazione congiunta rivolti agli operatori dei servizi ASL e dei servizi sociali dei Comuni	-SUAP (ente strumentale della Regione), ANCI	-n. operatori formati/previsti -Questionari -Relazioni P	Almeno 1 equipe formata per ciascuna Zona sociale Almeno 2 operatori per ciascun Centro DGA

Obiettivo specifico 5.2.		
Ampliare il ventaglio di strumenti a supporto dell'inserimento sociale		
Descrizione	<p>Sulla base del lavoro integrato tra area sanitaria e area sociale, si intende sviluppare alcuni strumenti innovativi a supporto dell'inserimento sociale e in risposta ai bisogni delle famiglie. In primo luogo occorre potenziare gli strumenti già introdotti nella fase precedente, ed in particolare i Programmi di accompagnamento territoriale, ovvero interventi di carattere innovativo attuati nel contesto di vita dell'utente, già sperimentati in diversi territori nei confronti di altre forme di addiction e poi estesi al DGA. Questa tipologia di intervento viene attivata a sostegno dei singoli utenti, coinvolgendo laddove opportuno anche la famiglia; risulta alternativa (o in alcune fasi complementare) al trattamento residenziale, e consiste in attività di accompagnamento attuate dagli operatori, durante la vita quotidiana della persona; l'intensità del supporto professionale viene calibrata in base alle capacità di autonomia dell'utente e ad una attenta valutazione dei suoi bisogni, secondo gli obiettivi specifici stabiliti nel PTI. Questo modello di intervento viene attuato attraverso collaborazioni con il privato sociale, e si associa a percorsi di formazione e di supervisione delle equipe.</p> <p>Si intende inoltre sperimentare, attraverso un percorso di ricerca-intervento attuato per fasi, l'applicazione del budget di salute in questa area di bisogno, quale strumento idoneo a sviluppare le capacità di autonomia coinvolgendo l'utente stesso, la famiglia e le risorse e competenze del territorio.</p>	
Azioni completate		
	Indicatori	Soggetti attuatori
Attività in corso	Introdurre il modello dell'accompagnamento territoriale in questo ambito di intervento, in via sperimentale, presso il Centro per il DGA di Foligno.	
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>1. Definire e adottare a livello regionale un modello di intervento per il Programma di accompagnamento territoriale, in base alle esperienze sviluppate presso il Centro per il DGA di Foligno e presso i servizi per le dipendenze nei confronti di altre forme di addiction. Diffondere questo tipo di intervento in tutto il territorio regionale.</p> <p>2. Sperimentare lo strumento del budget di salute in questo ambito di intervento. La sperimentazione ha come orizzonte teorico di riferimento un sistema di welfare a carattere comunitario dove la principale funzione dell'azione pubblica è quella di "incrementare le capacità dei soggetti" secondo principi di equità, di solidarietà, di partecipazione e sussidiarietà. La proposta progettuale intende in tal senso contribuire alla costituzione di un welfare mix fondato sulla comunità, sulla responsabilizzazione dei suoi membri e, in primo luogo, delle persone con disturbo da gioco d'azzardo e dei loro familiari che, in questa prospettiva, devono assumere un ruolo attivo. Si intende pertanto progettare ed attuare una ricerca-intervento articolata nelle seguenti fasi:</p> <ol style="list-style-type: none"> a) Studio preliminare di fattibilità b) Formazione degli operatori c) Applicazione del budget di salute secondo i criteri e le modalità stabilite nella fase precedente. Valutazione periodica ed eventuale aggiustamento del percorso. d) Diffusione dello strumento in coerenza con gli esiti della valutazione. Adozione a livello regionale. Formazione. <p>La realizzazione della prima fase è affidata al Centro per il DGA di Foligno, alla luce della casistica trattata, dell'esperienza maturata e della funzione di "apripista" che tuttora assume rispetto alle metodologie di approccio.</p> <p>La realizzazione della seconda e della terza fase è assunta dalla Regione, dalla cabina di regia regionale e dai soggetti individuati a seguito dello studio di fattibilità.</p>	

Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Definire e adottare a livello regionale un modello di intervento per il Programma di accompagnamento territoriale.	Regione, Cabina di regia regionale, Centro DGA di Foligno	Atto Regione	Modello di intervento
Diffondere i Programmi di accompagnamento territoriale in tutto il territorio regionale, anche attraverso iniziative di formazione.	Cabina di regia regionale, Regione, Centri ASL	N. iniziative formative N. programmi attivati	Applicazione del modello di intervento in tutta la rete per il DGA
Realizzare una ricerca-intervento sull'applicazione del budget di salute in questa area di intervento: a) Studio preliminare di fattibilità b) Formazione degli operatori c) Applicazione del budget di salute secondo i criteri e le modalità stabilite nella fase precedente. Valutazione periodica ed eventuale aggiustamento del percorso. d) Diffusione dello strumento in coerenza con gli esiti della valutazione. Adozione a livello regionale. Formazione.	a) Centro per il DGA di Foligno b), c), d) Regione, Cabina di regia regionale	Studio di fattibilità Progetto sperimentale. N. corsi di formazione attuati/N. previsti Report di valutazione N. programmi attuati/N. previsti	

Obiettivo specifico 5.3.		
Attivare forme di consulenza e supporto in ambito finanziario e legale		
Descrizione	<p>Il disturbo da gioco d'azzardo è caratterizzato in maniera peculiare da pesanti problemi economici, che comportano gravi ripercussioni sulla famiglia, sul sistema più ampio delle relazioni e sulla condizione lavorativa; si rilevano spesso situazioni debitorie anche molto gravi, fino al ricorso all'usura e, in alcuni casi, al sopraggiungere di problemi legali. Per il giocatore, e spesso anche per la famiglia, poter affrontare questi problemi assume un'importanza centrale, sia nella prospettiva di recuperare una sufficiente qualità della vita una volta intrapreso un programma terapeutico, sia in una fase più precoce come possibile occasione di aggancio per quelle situazioni che non si rivolgono direttamente ai servizi.</p> <p>In questa area occorre sviluppare soluzioni innovative, mettendo in campo risorse ed idee a partire dal coinvolgimento di soggetti diversi, come ad es. la fondazione Antiusura, ordini professionali, avvocati, commercialisti, consulenti finanziari, banche ed associazioni. Si intende realizzare un approfondimento sulle possibili strategie e strumenti, attraverso momenti di confronto e di studio che coinvolgano i soggetti sopra indicati, e quindi attivare, inizialmente in forma sperimentale, gli interventi individuati attraverso il percorso.</p> <p>E' stata avviata in questa direzione una prima sperimentazione presso il Centro per il DGA di Foligno, che ha attivato in forma sperimentale una consulenza ad hoc per le questioni di natura finanziaria e legale da utilizzare, laddove sia valutato opportuno, a favore dei giocatori in trattamento e delle famiglie.</p>	
Azioni completate		
	Indicatori	Soggetti attuatori
Attività in corso	Sperimentazione presso il Centro per il DGA di Foligno dell'attivazione di una consulenza finanziaria e legale, affidata ad un soggetto idoneo (associazione).	
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Valutare i risultati della sperimentazione attivata presso il Centro per il DGA di Foligno.</p> <p>Realizzare incontri seminariali per l'approfondimento del tema e l'individuazione di idonei strumenti e strategie, con il coinvolgimento di soggetti diversi, come la fondazione antiusura, le fondazioni bancarie, gli ordini professionali degli avvocati e dei commercialisti, associazioni.</p> <p>Realizzare, anche a livello sperimentale, le strategie di intervento elaborate attraverso gli incontri e attraverso i percorsi scaturiti dagli incontri stessi.</p> <p>Diffusione in tutto il territorio regionale degli interventi, strumenti e strategie risultati efficaci.</p>	

Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Risultati attesi	Indicatori
Realizzare un percorso di approfondimento e confronto per la definizione di un piano sul tema dei problemi finanziari e legali associati al DGA e sui possibili strumenti di aiuto	Regione, Cabina di regia regionale, SUAP (ente strumentale della Regione)	Incontri e percorsi di approfondimento per la definizione del piano	
Definire un progetto di dettaglio, anche di natura sperimentale, per la realizzazione degli interventi elaborati attraverso il percorso precedentemente indicato	Regione, Cabina di regia regionale		
1. Realizzare e monitorare il progetto. Valutare i risultati. 2. Monitorare e valutare l'intervento di consulenza attuato in forma sperimentale presso il centro per il DGA di Foligno.	1. Secondo quanto previsto dal progetto 2. Regione, Cabina di regia regionale		
Diffondere in ambito regionale gli interventi che siano stati valutati positivamente	Regione, Cabina di regia regionale	Linee di indirizzo	Atto Regione

Obiettivo generale 6.	
Sviluppare le attività di monitoraggio dei fenomeni connessi al gioco d'azzardo	
Descrizione sintetica	<p>L'osservatorio epidemiologico regionale sulle dipendenze, attivato con la deliberazione di Giunta regionale n. 1487/2011, ha sviluppato nel tempo un sistema di monitoraggio rispetto ad una serie di macro indicatori, che disegnano nel loro complesso l'andamento dei fenomeni connessi alla diffusione delle sostanze stupefacenti e psicotrope, secondo le indicazioni e gli standard definiti dall'Osservatorio europeo sulle dipendenze (EMCDDA). La finalità generale di questa attività è l'affermazione, anche in questo settore troppo spesso condizionato da impostazioni di tipo ideologico, di un approccio di <i>policy making</i> basato sull'evidenza come standard di gestione dell'intervento pubblico. Queste considerazioni rimangono valide anche in relazione al tema del gioco d'azzardo, e le attività dell'osservatorio sono state ampliate al monitoraggio degli indicatori utili all'analisi di questo fenomeno.</p> <p>Per quanto riguarda la rilevazione dei dati dei servizi sanitari, si è stabilito di passare dal precedente software, ormai superato, ad un sistema gestionale maggiormente completo ed evoluto.</p>
Stato dell'arte ed evoluzione delle attività	<p>Le attività dell'osservatorio epidemiologico regionale sulle dipendenze sono state ampliate al tema del gioco d'azzardo. E' stata sottoscritta una convenzione con il CNR – Istituto di fisiologia clinica, per l'acquisizione di indagini epidemiologiche relative ai dati di prevalenza nella popolazione generale e studentesca (indagini IPSAD ed ESPAD) con dettaglio provinciale. Sono stati selezionati ulteriori indicatori e le relative fonti. Si è quindi proceduto all'analisi dei dati e alla conseguente pubblicazione di report periodici.</p> <p>L'esigenza di migliorare il sistema di rilevazione delle informazioni relative agli utenti e alle attività dei servizi in questo campo specifico di intervento, è stata una delle motivazioni fondamentali per provvedere all'acquisizione di un nuovo sistema gestionale per i servizi per le dipendenze.</p> <p>Nel prossimo triennio si intende proseguire nelle attività di monitoraggio epidemiologico, ampliando il ventaglio degli indicatori e perfezionando le modalità di rilevazione e analisi dei dati, anche in funzione della valutazione dei risultati prodotti dal Piano regionale.</p> <p>Allo stesso tempo, si proseguirà nel percorso di perfezionamento del sistema informativo regionale dei servizi, ai fini della qualità e completezza dei dati.</p>

Obiettivo specifico 6.1.			
Incrementare le attività di monitoraggio epidemiologico rivolte al fenomeno del gioco d'azzardo			
Descrizione	<p>In questa area si intende realizzare:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'acquisizione di indagini epidemiologiche relative ai dati di prevalenza dei consumi (fonte: CNR – Istituto di fisiologia clinica), compreso il gioco d'azzardo, con dettaglio provinciale; queste indagini, condotte dal CNR a cadenza periodica con metodologie uniformi, consentono di comparare i dati con le altre regioni e con il livello nazionale e, inoltre, la verifica dell'andamento dei fenomeni nel tempo; - la selezione di ulteriori indicatori e la conseguente individuazione delle fonti; - la costruzione e il mantenimento della rete informativa; - attività volte al progressivo miglioramento della qualità dei dati; - la pubblicazione di report periodici. 		
Azioni completate	<p>E' stata sottoscritta una convenzione con il CNR-Istituto di fisiologia clinica, per l'acquisizione delle indagini di prevalenza IPSAD ed ESPAD, compreso il gioco d'azzardo, con dettaglio provinciale.</p> <p>Sono stati pubblicati report epidemiologici specifici nel 2017 e nel 2018.</p> <p>Sono stati presentati i dati in incontri e seminari di diversa tipologia.</p>		
	Indicatori	Soggetti attuatori	
	<p>1. Approvazione con DGR n. 1238/2018 della convenzione tra Regione e CNR-Istituto di fisiologia clinica</p> <p>2. Report sul gioco d'azzardo in Umbria – edizioni 2017 e 2018</p>	<p>1. Regione-CNR</p> <p>2. Osservatorio epidemiologico regionale sulle Dipendenze</p>	
Attività in corso	Acquisire e analizzare i dati riguardanti il fenomeno del gioco d'azzardo nei suoi diversi aspetti. Pubblicare report periodici.		
Nuove attività da attuare nel triennio	Riorganizzare l'osservatorio. Aggiornare il progetto oggetto della convenzione con il CNR-Istituto di fisiologia clinica per incrementare il livello di dettaglio delle analisi di prevalenza al fine di avere dati riferiti ai singoli territori di distretto sanitario/Zona sociale.		
Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Riorganizzare l'osservatorio epidemiologico regionale sulle dipendenze	Regione	Linee guida regionali	
Ampliare gli indicatori oggetto di analisi relativi al gioco d'azzardo e la rete informativa	Osservatorio regionale		
Modificare il progetto stabilito con il CNR-Istituto di fisiologia clinica portando le indagini di prevalenza al livello di dettaglio di Zona sociale/distretto sanitario	Regione, CNR		Miglioramento della qualità dei dati
Pubblicare report periodici	Osservatorio regionale	Pubblicazione Report	Report Iniziative di diffusione e confronto

Obiettivo specifico 6.2.			
Ampliare il sistema informativo regionale dei servizi per le dipendenze e dei servizi sociali al disturbo da gioco d'azzardo			
Descrizione	<p>I servizi ASL per le dipendenze sono stati dotati tutti, diversi anni fa, di un software unico per la registrazione dei dati degli utenti e delle attività, che in tempi più recenti è stato valutato essere ormai obsoleto, anche rispetto all'esigenza di rilevare le informazioni riguardanti il DGA. E' stato quindi acquisito un nuovo sistema gestionale maggiormente completo ed evoluto, integrando nel nuovo sistema gli strumenti (es. test) e le informazioni specifiche sugli utenti con DGA. Il nuovo applicativo è stato implementato in tutti i servizi e sono stati formati gli operatori. Nel prossimo periodo sarà attuato un percorso di ambito regionale volto al miglioramento progressivo del sistema, ai fini di una maggiore funzionalità e per il miglioramento continuo della qualità dei dati.</p> <p>Allo stesso modo, sarà verificata la possibilità di inserire informazioni riguardanti il DGA nel sistema informativo utilizzato dai servizi sociali dei Comuni.</p>		
Azioni completate	<p>E' stato acquisito un nuovo software, idoneo a rilevare anche le informazioni sugli utenti accolti per DGA. Il nuovo sistema gestionale è stato implementato presso tutti i servizi per le dipendenze ed è stata completata la migrazione dei dati. E' stata realizzata una prima formazione degli operatori.</p>		
	Indicatori	Soggetti attuatori	
	<p>1. Applicazione della nuova piattaforma gestionale presso i servizi per le dipendenze</p> <p>2. Prima formazione degli operatori</p>	<p>1. e 2. Umbriadigitale (società in house della Regione)</p>	
Attività in corso	<p>Risolvere i problemi e i bisogni più urgenti legati all'applicazione della nuova piattaforma presso i servizi.</p>		
Nuove attività da avviare nel triennio	<p>Costituire un gruppo di lavoro per l'ottimizzazione del sistema informativo regionale sulle dipendenze, compresa l'area del gioco d'azzardo.</p> <p>Realizzare un percorso di livello regionale finalizzato a completare, in maniera ottimale, la configurazione del sistema, a perfezionare il sistema stesso, a definire modalità uniformi di inserimento dei dati, a migliorare la qualità dei dati.</p>		
Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Costituire un gruppo di lavoro regionale	Regione, Cabina di regia regionale, ASL	Riunioni, verbali	Gruppo di lavoro
<p>Realizzare un percorso di lavoro di livello regionale con le seguenti finalità:</p> <p>a) completare, in maniera ottimale, la configurazione del sistema,</p> <p>b) perfezionare il sistema stesso,</p> <p>c) definire modalità uniformi di inserimento dei dati,</p> <p>d) migliorare la qualità dei dati.</p>	Regione, Cabina di regia regionale, ASL		<p>Piano di lavoro</p> <p>Linee guida regionali</p> <p>Miglioramento progressivo del sistema informativo in tutti i suoi aspetti</p>

Obiettivo specifico 6.3.			
Realizzare iniziative di approfondimento e confronto di ambito interregionale.			
Valutare i risultati del presente Piano regionale per la prevenzione, cura e riabilitazione del disturbo da gioco d'azzardo			
Descrizione	Per la realizzazione del presente Piano sono state investite notevoli risorse, in termini di impegno professionale e di attenzione, oltre che a livello economico, grazie alle quali sono state avviate molteplici attività finalizzate a definire modelli di intervento e strumenti da diffondere in tutto il territorio regionale, e da estendere anche oltre il campo del gioco d'azzardo; è quindi importante, e per certi versi doveroso, sottoporre a valutazione l'impianto complessivo e i suoi risultati, oltre alle singole azioni. Inoltre, al fine di individuare e condividere le azioni efficaci alla luce delle esperienze sviluppate in altri territori, si intende realizzare iniziative di approfondimento e di confronto di ambito interregionale.		
Azioni completate	Indicatori		Soggetti attuatori
Attività in corso	Attraverso le attività dell'osservatorio epidemiologico regionale sulle dipendenze sono state poste le basi per avere un insieme di dati quantitativi idonei a documentare l'andamento del fenomeno nei suoi diversi aspetti. Diverse attività del piano includono un'attività valutativa, in particolare laddove abbiano un carattere sperimentale.		
Nuove attività da avviare nel triennio	Definire un piano di valutazione del Piano, che integri elementi quantitativi (follow up delle indagini di prevalenza e altri indicatori) ed elementi qualitativi, al fine di delineare un quadro completo dei risultati conseguiti: - riguardo ai problemi connessi al fenomeno del gioco d'azzardo, - riguardo a esiti indiretti di tipo organizzativo e metodologico (modelli di intervento adottati e diffusi, modelli organizzativi adottati e diffusi, funzionalità delle reti, ecc.).		
Azioni per il triennio 2019-21	Soggetti attuatori	Indicatori	Risultati attesi
Realizzare iniziative di approfondimento e confronto di ambito interregionale	Regione	N. iniziative attuate/N. programmate	Aumentare lo scambio di conoscenze ed esperienze
Definire il piano di valutazione del Piano regionale	Regione, Cabina di regia regionale, CNR (follow up quantitativo) e altri soggetti da individuare		
Realizzare il piano di valutazione			
Diffondere i risultati della valutazione			

PROGRAMMAZIONE 2019/2021

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	FONDO GAP 2017	FONDO GAP 2018	FONDO GAP 2019	QUOTA FONDO SANITARIO INDISTINTO	ALTRI FONDI	TOTALE	
Obiettivo generale 1 Prevenire la diffusione del disturbo da gioco d'azzardo con un approccio di comunità: regolamentare e contenere l'offerta di giochi d'azzardo, contrastare l'illegalità, promuovere una cultura alternativa all'azzardo	1.1. Attivare collaborazioni interistituzionali	1.1.1. Accordo formale con ANCI							
		1.1.2. Schema di regolamento comunale univoco							
		1.1.3. Redigere e monitorare i provvedimenti comunali							
		1.1.4. Attivare collaborazioni con altre istituzioni							
	1.2. Adottare misure di prevenzione nei locali da gioco	1.2.1. Monitorare i corsi per gli addetti alle sale giochi							
		1.2.2. Aggiornare i materiali informativi per i locali							
		1.2.3. Potenziare e monitorare le attività di controllo							
		1.2.4. Coinvolgere le associazioni di categoria							
	1.3. Diffondere il marchio UMBRIA NO SLOT e agire a livello culturale	1.3.1. Attuare iniziative di valorizzazione del marchio	60.000	40.000	40.000				140.000
		1.3.2. Monitorare la diffusione del marchio							
		1.3.3. Iniziative culturali e di sensibilizzazione non connesse al marchio							
		1.3.4. Percorsi di confronto e collaborazione con le associazioni							
		1.3.5. Progettare ed attivare una newsletter							

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	FONDO GAP 2017	FONDO GAP 2018	FONDO GAP 2019	QUOTA FONDO SANITARIO INDISTINTO	ALTRI FONDI	TOTALE	
Obiettivo generale 2 Aumentare nella popolazione la consapevolezza dei rischi associati al gioco d'azzardo, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili	2.1. Realizzare campagne di comunicazione per la popolazione generale e gruppi target specifici	2.1.1. Valutare l'impatto della campagna 2017/2019							
		2.1.2. Replicare la campagna Umbria No slot			20.000			20.000	
		2.1.3. Progettare, realizzare e valutare nuove iniziative		50.000					50.000
	2.2. Attività di promozione della salute e prevenzione dei comportamenti a rischio nelle scuole	2.2.1. Potenziare le reti di promozione della salute	30.000	170.000	138.000				338.000
		2.2.2. Incrementare la diffusione del progetto 'Pensiamo positivo'							
		2.2.3. Incrementare la diffusione del progetto 'Unplugged'							
		2.2.4. Incrementare la diffusione del progetto 'YAPS'							
		2.2.5. Progettare e realizzare ulteriori progetti specifici sul tema del gioco d'azzardo							
		2.2.6. Valutare processo ed esiti dei progetti con le scuole		10.000	5.000				15.000
	2.3. Attività di comunicazione, informazione e ascolto rivolte alla fascia giovanile, in ambito extrascolastico e on line	2.3.1. Potenziare la struttura del progetto Young Angles Umbria							
		2.3.2. Completare il portale regionale giovani							
		2.3.3. Attività peer to peer di informazione e ascolto on line				30.000			30.000
		2.3.4. Iniziative con le associazioni giovanili							
		2.3.5. Contatti con la rete Youngle nazionale							
		2.3.6. Monitorare e valutare il processo e gli esiti del progetto		10.000	5.000				15.000
	2.4. Attività di comunicazione e informazione rivolte agli over 65 e altri gruppi vulnerabili	2.4.1. Percorsi di confronto e collaborazione con le associazioni	94.709,26	25.000	40.000				159.709,26
		2.4.2. Iniziative di sensibilizzazione e culturali							
2.4.3. Materiali informativi							Risorse Regione		
2.4.4. Inserimento del tema nei progetti in corso del Piano regionale di prevenzione									

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	FONDO GAP 2017	FONDO GAP 2018	FONDO GAP 2019	QUOTA FONDO SANITARIO INDISTINTO	ALTRI FONDI	TOTALE	
Obiettivo generale 3 Intercettare precocemente i giocatori d'azzardo problematici e i loro familiari e facilitare l'accesso al sistema dei servizi	3.1. Numero verde regionale	3.1.1.Perfezionare il servizio e il collegamento con la rete	14.000	28.000	28.000			70.000	
		3.1.2.Pubblicizzare il N. verde							
		3.1.3.Agenda informatizzata e percorsi di accompagnamento							
		3.1.4.Collaborazione con Numero verde nazionale-ISS							
		3.1.5.Monitorare e valutare le attività.							
	3.2. Rete di primo contatto (MMG, PLS, servizi sanitari, servizi dei comuni, associazioni, ...)	3.2.1.Piano di attività articolato su più livelli	5.000						5.000
		3.2.2.Formare MMG, PLS, operatori dei servizi sanitari							
		3.2.3.Formare gli operatori dei servizi sociali dei Comuni							
		3.2.4.Coinvolgere le associazioni							
		3.2.5.Coinvolgere ulteriori soggetti							
		3.2.6.Materiali informativi							
		3.2.7.Adottare e diffondere il modello di approccio							
		3.2.8.Progetto 'Intercettazione precoce di casi di comorbilità'							
	3.3. Sperimentare forme innovative di accoglienza degli adolescenti e giovani adulti con disagio o problemi complessi	3.3.1. Gruppo di lavoro regionale							
		3.3.2.Definire e realizzare un piano di valutazione							
		3.3.3.Formare gli operatori							
		3.3.4.Definire e sperimentare un modello di intervento univoco per i casi di disagio							
		3.3.5. Definire e sperimentare un modello di intervento univoco per i casi complessi							
		3.3.6.Strutturare la rete di supporto							
3.3.7.Valutazione conclusiva. Recepire il modello a livello regionale									
							Risorse Regione		
				50.000	100.000			150.000	

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	FONDO GAP 2017	FONDO GAP 2018	FONDO GAP 2019	QUOTA FONDO SANITARIO INDISTINTO	ALTRI FONDI	TOTALE	
Obiettivo generale 4 Consolidare e migliorare il sistema dei servizi sanitari deputati alla presa in carico delle persone con DGA e delle famiglie	4.1. Consolidare i Centri specifici per il trattamento del DGA	4.1.1. Completare il Centro di Città di Castello				Quota finalizzata del Fondo sanitario indistinto		Quota finalizzata del Fondo sanitario indistinto	
		4.1.2. Monitorare il PDTA. Valutare gli esiti dei percorsi di cura.							
	4.2. Strutturare una rete di primo accesso	4.2.1. Definire gli assetti organizzativi delle macro-aree							
		4.2.2. Attuare e monitorare le nuove forme organizzative							
	4.3. Formazione, supervisione, comunicazione circolare	4.3.1. Formare gli operatori						Risorse Regione	
		4.3.2. Piano di livello regionale di formazione/supervisione su lavoro di equipe e di rete			10.000				10.000
		4.3.3. Supervisione delle equipe a livello ASL e locale					Quota Fondo sanitario indistinto		Quota Fondo sanitario indistinto
		4.3.4. Strumenti di comunicazione 'circolare'			3.000	3.000			6.000

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	FONDO GAP 2017	FONDO GAP 2018	FONDO GAP 2019	QUOTA FONDO SANITARIO INDISTINTO	ALTRI FONDI	TOTALE	
Obiettivo generale 5 Promuovere il reinserimento delle persone con DGA a livello sociale, relazionale e lavorativo e sostenere le famiglie	5.1. Integrare l'intervento clinico con programmi di supporto sociale rivolti alla persona con DGA e alla famiglia	5.1.1. Sperimentare e recepire a livello regionale modelli di lavoro integrato tra servizi ASL e servizi sociali comunali. Potenziare gli interventi di supporto sociale	300.000	150.000	240.000			690.000	
		5.1.2. Formazione congiunta operatori ASL - Comuni		2.000				2.000	
	5.2 Ampliare il ventaglio degli strumenti a supporto dell'inserimento sociale	5.2.1. Definire e adottare a livello regionale un modello di intervento per il PAT.	50.000					50.000	
		5.2.2. Diffondere il PAT. Formare gli operatori.							
		5.2.3. Realizzare una ricerca-intervento sul budget di salute: -studio di fattibilità -formazione -realizzazione in forma sperimentale -valutazione -adozione del modello e diffusione	76.000	24.263,98	50.763,98			151.027,96	
	5.3. Attivare forme di consulenza e supporto in ambito finanziario e legale	5.3.1. Percorso di approfondimento degli aspetti finanziari e dei possibili strumenti di risposta	50.000						50.000
		5.3.2. Progetto dettagliato derivato dal percorso							
		5.3.3. Realizzare, monitorare e valutare gli esiti del progetto. Valutare i risultati della sperimentazione attuata dal Centro per il DGA di Foligno.							
		5.3.4. Adottare e diffondere i modelli di intervento valutati positivamente							

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI	AZIONI	FONDO GAP 2017	FONDO GAP 2018	FONDO GAP 2019	QUOTA FONDO SANITARIO INDISTINTO	ALTRI FONDI	TOTALE
Obiettivo generale 6 Sviluppare le attività di monitoraggio dei fenomeni connessi al gioco d'azzardo	6.1. Incrementare le attività di monitoraggio epidemiologico	6.1.1. Riorganizzare l'osservatorio epidemiologico regionale sulle dipendenze						
		6.1.2. Ampliare gli indicatori oggetto di analisi						
		6.1.3. Portare le indagini di prevalenza al livello di dettaglio di Zona sociale		22.000				22.000
		6.1.4. Pubblicare report periodici						
	6.2. Ampliare il sistema informativo regionale dei servizi per le dipendenze al DGA	6.2.1. Gruppo di lavoro regionale						
		6.2.2. Percorso regionale per: -completare la configurazione e perfezionare il sistema, -definire modalità uniformi di inserimento dei dati, -migliorare la qualità dei dati.						
	6.3. Realizzare iniziative di confronto. Valutare i risultati del Piano regionale.	6.3.1. Iniziative di confronto di ambito interregionale					40.000 (fondo L.R.-quota 2019)	
		6.3.2. Definire e realizzare il Piano di valutazione		20.000	73.500			93.500
		6.3.3. Diffondere i risultati del Piano di valutazione					Risorse Regione	
	Gestione progettuale Obiettivo 6				30.000			30.000
Gestione progettuale complessiva - Obiettivi 1, 2, 3, 4, 5				96.000	100.000		20.000 (fondo L.R.-quota 2018)	216.000
Totale complessivo			674.709,26	748.263,98	748.263,98	Quota finalizzata del Fondo sanitario indistinto		

6- MODALITÀ DI UTILIZZO DEI FONDI

Per ciascuna area del Piano per la quale si ritenga opportuno definire in maniera più dettagliata le attività e le modalità di realizzazione, la Cabina di regia regionale definisce le linee progettuali, che il soggetto attuatore declinerà in un piano attuativo dettagliato; il piano attuativo sarà quindi verificato ed approvato dalla Regione con atto formale contestualmente all'erogazione di una prima tranches di finanziamento; il saldo sarà erogato ad avanzata fase di realizzazione delle attività, previa relazione tecnica e rendicontazione economica redatta attraverso apposite schede predisposte dalla Regione in collaborazione con la Cabina di regia regionale.

Nella suddivisione delle risorse economiche, si tiene conto delle differenti caratteristiche dei territori e della numerosità della popolazione residente.

La Cabina di regia regionale, la Regione, ANCI Umbria e gli eventuali ulteriori soggetti indicati dal Piano regionale attueranno il monitoraggio costante dell'avanzamento delle attività.

La Regione concorre al finanziamento del Piano, secondo quanto indicato nel piano finanziario; concorre inoltre, oltre che con l'impegno dei propri professionisti, attraverso il supporto economico ad alcune attività di formazione, ed altre, delle quali non è possibile quantificare in anticipo i costi.

Il piano finanziario sopra riportato (Tabella 1) potrà essere oggetto di rimodulazioni sulla base di valutazioni in corso di realizzazione del Piano, purché approvate dalla Cabina di regia e dalla Regione e lasciando invariato il totale delle quote del Fondo ministeriale.